

LA VERSIONE CROATA GLAGOLITICA DEL TESTAMENTO DI ABRAMO (1): STATO DELLA RICERCA E PUBBLICAZIONE DEI MANOSCRITTI INEDITI¹

Nikola MLADINEO (Pula)

Questo studio si occupa di uno scritto apocrifo, il cui nome è *Testamento di Abramo* che contiene un racconto enigmatico sugli ultimi giorni di Abramo e il suo viaggio in cielo. Dopo la presentazione della storia della ricerca, si fa una rassegna di tutti i testimoni testuali di ambedue le recensioni del *Testamento di Abramo* nei *mss* greci e nelle versioni slava, rumena, copta, araba ed etiope. In seguito si approfondisce lo stato della ricerca dei testimoni slavi, in particolare quelli croati glagolitici, per stabilire ciò che è finora stato fatto nello studio di questi e ciò che ancora rimane da completare. Poi si passa allo studio dei cinque *mss* croati glagolitici, due con il testo completo e tre con il testo parziale. Si riporta prima la descrizione di ciascun *ms* e poi l'edizione diplomatica (nella traslitterazione in caratteri latini) dei *mss* che non sono stati ancora pubblicati per intero, cioè quello di Oxford e quello della collezione di Berčić.

Parole chiave: Antico Testamento, giudaismo del Secondo Tempio, letteratura intertestamentaria, apocrifi dell'AT, ascensioni e viaggi celesti, Testamento di Abramo, *mss* croati glagolitici.

¹ Questo articolo è preso dalla mia tesi dottorale: »Abramo e la Morte. Sulla priorità della recensione breve del *Testamento di Abramo*: il contributo dei *mss* croati glagolitici e lo studio delle tradizioni giudaiche peritestamentarie«, diretta dal prof. Frédéric Manns, come mentore, e dalla prof. Vesna Badurina-Stipčević, come correlatore. La tesi è stata presentata allo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme il 10 aprile 2014 con la successiva pubblicazione di un suo estratto contenente lo studio delle tradizioni giudaiche antiche (cfr. MLADINEO 2014). Qui riporto una parte dello studio testuale appartenente alla prima parte della tesi che non è stata pubblicata.

1. INTRODUZIONE

La letteratura apocrifa slava è una realtà complessa che di recente attira sempre più l'attenzione degli studiosi moderni.² Si tratta di un intero *corpus* di riscritture bibliche, visioni, leggende e altre opere che si trovano in numerosi *mss* provenienti da una vasta area geografica e prodotti nell'arco di un'estensione temporale di quasi mille anni. Buona parte di questo materiale deve essere ancora studiata approfonditamente. Particolare attenzione attirano quegli apocrifi di probabile origine giudaica e il cui nucleo testuale risale al I-II sec. d.C., nel periodo premishnaico. Alcuni di questi sono stati conservati soltanto nella versione slava come *Secondo libro di Enoch*, *Apocalisse di Abramo*, e *Scala di Giacobbe*, altri, invece, esistono anche in altre versioni (e.g. *Testamenti dei dodici patriarchi*, *Storia di Giuseppe e Aseneth*, *Terzo libro di Baruc*, *Paralipomeni di Geremia*, *Ascensione di Isaia*, *Testamento di Abramo*). Nonostante la complessità linguistica e le datazioni tardive dei *mss*, ci sono degli aspetti importanti che invitano allo studio attento di questo *corpus* di testi. Il punto principale è che spesso i *mss* slavi conservano una traduzione quasi letterale dei *mss* greci ormai irrimediabilmente. In alcuni casi si tratta di recensioni antiche e molto vicine all'originale.³ La relazione tra lo studio della letteratura apocrifa slava e quello della letteratura peritestamentaria va in ambedue le direzioni. Non si possono capire gli apocrifi slavi senza ricorrere alla letteratura giudaica e cristiana antica, ma, nello stesso tempo, queste opere apocrife offrono una preziosa testimonianza su quelle tradizioni teologiche e filosofiche che, se non fossero state conservate in questa forma, sarebbero state perse per sempre.

Prendendo in considerazione il *Testamento di Abramo* ci troviamo davanti a una complessa storia testuale sulla quale ancora rimangono dei punti interrogativi. Infatti, come per molti altri scritti apocrifi, anche nel caso del

² Vedi per esempio TURDEANU 1981; ORLOV 2009; e la raccolta degli studi più recente DITOMMASO; BÖTTRICH 2011.

³ Cfr. ORLOV 2009: 3–7. Menzioniamo per esempio il *Terzo libro di Baruc* che esiste in due *mss* greci (XV-XVI sec.) e dodici slavi (XIII-XVIII sec.). In questo caso i più antichi *mss* sono quelli slavi, mentre quelli greci sono più tardivi e contengono numerosi errori ortografici, letture sbagliate del testo e interpolazioni cristiane. Perciò nell'ultima edizione del testo, fatta da Kulik nel 2010, viene riportata la sinossi greco-slava (cfr. KULIK 2010.b: 7–8, 13–14). Lo stesso autore in un suo articolo adopera l'espressione significativa »*veritas slavica*« (KULIK 2010.a).

Testamento di Abramo ci sono pervenute due recensioni che provocano numerosi interrogativi sulla loro relazione mutua. Le due recensioni non si distinguono solo per la lunghezza, ma anche per la struttura narrativa, lo stile e la lingua. Per risolvere il problema è stata proposta l'ipotesi di due testi primitivi del *Testamento di Abramo*, oppure di due indipendenti traduzioni da un comune originale semitico. Questa ipotesi, però, non spiega perché ci siano così tante concordanze testuali che necessariamente postulano una comune *Vorlage* di ambedue le recensioni. Perciò non si può parlare di due versioni create indipendentemente.⁴ La questione riguarda soprattutto la priorità di una recensione rispetto all'altra, cioè quale delle due sia più vicina al testo originale. Su questo punto, come si vedrà più avanti, non si è ancora giunti a un consenso tra gli studiosi e uno degli aspetti fondamentali della ricerca è costituito dallo studio approfondito di tutte le attestazioni del *Testamento di Abramo*. Su questa scia vogliamo prendere in esame le attestazioni del *Testamento di Abramo* nella sua versione croata glagolitica e valorizzare la loro importanza per lo studio di quest'opera apocrifia.

2. STATUS QUAESTIONIS

2.1. Storia della ricerca

Ora ripasseremo brevemente in ordine cronologico la storia della ricerca sul *Testamento di Abramo*. L'abbiamo divisa in tre periodi: il primo riguarda i primi studi fatti sul *Testamento di Abramo* fino a metà del XX sec. Si tratta delle prime pubblicazioni dei *mss* e degli studi sul carattere letterario e sull'origine del *Testamento di Abramo*. Il periodo successivo riguarda la seconda metà del XX sec. fino agli anni Novanta. In esso compaiono studi più approfonditi nelle diverse raccolte degli apocrifi dell'*AT* come anche le edizioni critiche di Delcor e Schmidt. Il terzo periodo va dalla fine degli anni Novanta fino ad oggi; considereremo per quest'ultimo gli studi più recenti e le ultime tendenze nella ricerca sul *Testamento di Abramo*.

2.1.1. Primi studi

I primi studi riguardano il periodo dalla fine del XIX sec. fino alla prima metà del XX sec. La ricerca scientifica sul *Testamento di Abramo* comincia

⁴ Vedi la presentazione delle diverse posizioni in ALLISON 2003: 12–27.

con la pubblicazione del testo slavo da parte di Tihonravov nel 1863.⁵ In seguito, nel 1892, James pubblica il testo critico greco individuando le due recensioni: breve (*RB*) e lunga (*RL*). Questi concluse che la *RB* contiene un vocabolario più antico, mentre la *RL* conserva la narrazione originale.⁶ Inoltre identifica il *Testamento di Abramo* come un'opera cristiana del I sec. d.C. proveniente dall'Egitto e scritta originariamente in greco. Nello stesso periodo sono pubblicati i primi *mss* della versione rumena (Gaster nel 1887), copta (Guidi nel 1900), araba (Zotenberg nel 1877) e più tardi quella etiope (Aešcoly nel 1951). Successivamente vengono fatte delle traduzioni, quella in inglese da Craigie nel 1897,⁷ poi da Box nel 1927,⁸ ambedue accompagnate da una piccola introduzione. Craigie definisce lo scritto come un'opera giudeo-cristiana, mentre Box si esprime in favore del carattere giudaico dell'opera e dell'origine palestinese. Riessler nel 1928 realizza la traduzione in tedesco della *RB*.⁹

Nello stesso periodo troviamo altri studi sul *Testamento di Abramo* dal punto di vista giudaico. Kohler nel suo articolo del 1895 descrive il *Testamento di Abramo* come un'opera giudaica, cioè un'aggadà dell'epoca pre-talmudica.¹⁰ Lo fonda sul fatto che il *Testamento di Abramo* si distacca notevolmente dalla letteratura rabbinica e lo definisce un'opera essena con i tratti mistici di *ma'ase merkaba*.¹¹ Indica anche la presenza di un legame particolare con il midrash sulla morte di Mosè. Kohler fa inoltre uno studio delle diverse presentazioni del Paradiso e dell'Inferno nelle opere apocrife apocalittiche e nei sistemi religiosi di altri popoli per concludere che tutte le concezioni presenti nel *Testamento di Abramo* sono riconducibili alla matrice giudaica del I sec. In questa ricerca, però, Kohler si basa esclusivamente sul testo della *RL* seguendo l'edizione di James. Si può obiettare, dunque, che non disponeva di tutti i testimoni testuali.

Schürer nella prima edizione della sua »Storia del popolo giudaico

⁵ TIHONRAVOV 1973: 79–90.

⁶ Cfr. JAMES 1892: 49.

⁷ CRAIGIE 1897: 183–201.

⁸ BOX 1927.

⁹ RIESSLER 1966: 1091–1103, 1332–1333.

¹⁰ Cfr. KOHLER 1895.

¹¹ La sua ipotesi »essenica« è stata con molta probabilità dovuta alla poca conoscenza, che si aveva al suo tempo, di questa setta giudaica (cfr. KOHLER 1895: 592–595).

ai tempi di Gesù Cristo» inizialmente attribuisce un'origine cristiana al *Testamento di Abramo*,¹² mentre nella seconda edizione cambia opinione in favore di un'origine giudaico-ellenistica.¹³ Nell'«Enciclopedia giudaica» del 1901 Ginzberg riporta numerosi paralleli del *Testamento di Abramo* con la letteratura rabbinica e con le diverse opere apocrife. Salvo le aggiunte cristologiche in alcuni *mss*, non indica alcuna interpolazione cristiana. Inoltre, propone con Kohler l'ebraico come lingua originale dello scritto. Per quanto riguarda le due recensioni lascia aperta la questione, pur seguendo la narrazione della *RL*.¹⁴ L'autore riafferma la stessa posizione anche nella sua opera *The Legends of the Jews* dove riporta la storia del *Testamento di Abramo* per intero e aggiunge altri riferimenti ripresi dalle fonti rabbiniche. Conclude infine che non si trova un *simile* racconto su Abramo nella letteratura giudaica.¹⁵ Infine menzioniamo Macurdy che in un suo articolo del 1942 cerca di individuare elementi del platonismo orfico.¹⁶

2.1.2. *Seconda metà del XX sec.*

Il primo importante studio all'inizio della seconda metà del XX sec. è quello di Turner, che nel 1953 all'Università di Londra presenta la tesi dottorale con il titolo *The Testament of Abraham. A Study of the Original Language, Place of Origin, Authorship, and Relevance*.¹⁷ L'autore riafferma il carattere giudaico dello scritto e respinge l'idea di una redazione cristiana posteriore. L'unico rimaneggiamento del testo proverrebbe dalle mani dei copisti. Turner continua l'investigazione del filone mistico proposto da Kohler e individua altri elementi mistici, specialmente nell'esaltazione delle figure di Adamo, Abele ed Enoch. Egli colloca lo scritto in un momento di distacco dal genere apocalittico o visionario, dove, invece di contemplare le cose future, si riflette sulle realtà trascendentali della vita presente, come la morte, il giudizio e la vita dopo la morte. Come luogo di provenienza propone l'Egitto del periodo pretannaitico. L'attenzione maggiore dello studio

¹² Cfr. SCHÜRER 1907:² 338.

¹³ Cfr. SCHÜRER; VERMES; MILLAR; GOODMAN 1987: 761–767.

¹⁴ Cfr. GINZBERG 1901: 93–96.

¹⁵ Cfr. GINZBERG 1913: 299–306; GINZBERG 1925: 266–267; ultima ristampa: GINZBERG 2003:² 244–247, nota 317.

¹⁶ MACURDY 1942.

¹⁷ TURNER 1953.

di Turner è posta sull'analisi approfondita del greco delle due recensioni. Le sue conclusioni si dirigono in favore della priorità della *RB*, che dal punto di vista linguistico va datata a non più tardi del III sec. d.C. Inoltre nella *RB* traspare un'abbondanza di semitismi, per i quali Turner ipotizza un originale semitico. In seguito correggerà quest'affermazione ipotizzando l'esistenza di un »greco giudaico«. ¹⁸ La *RL* contiene un vocabolario più tardivo e molti meno elementi semitici. Per questo motivo Turner propone una datazione posteriore al VI sec. d.C. ¹⁹

Dopo lo studio di Turner menzioniamo quelli di Turdeanu che approfondisce la storia testuale della versione slava del *Testamento di Abramo* negli articoli del 1957, ²⁰ del 1977 ²¹ e poi nel libro del 1981: *Apocryphes slaves et roumains de l'Ancien Testament* ²² Nel 1966 appare anche un breve studio in italiano di Piattelli. ²³

Il secondo lavoro importante in questo periodo è quello di Delcor. Prima ancora, nel 1969, aveva pubblicato un articolo sulle tradizioni del *Testamento di Abramo*. ²⁴ Poi nel 1973 pubblica la prima traduzione in francese delle due recensioni greche, insieme a *Testamento d'Isacco* e *Testamento di Giacobbe*. ²⁵ Alla fine sono riportate le traduzioni della versione copta, etiopica e araba. In questo studio l'autore offre una dettagliata analisi dei diversi aspetti dello scritto. Considera le due recensioni come redazioni indipendenti che provengono da un originale a noi sconosciuto. Tutte e due contengono sia gli elementi della storia originale che il materiale proprio elaborato per circostanze diverse. ²⁶ Delcor difende il greco come lingua originale dello scritto e come ambiente di provenienza propone l'Egitto tra il I sec. a.C. e il I sec. d.C. ²⁷ Fa uno studio più approfondito delle sue tradizioni giudaiche partendo dal testo della *RL*. In esso analizza la figura di Abramo, il suo

¹⁸ Sanders riporta una sua lettera dove espone il suo nuovo punto di vista (cfr. SANDERS 1983: 873, nota 14).

¹⁹ Vedi la breve sintesi dell'autore nell'articolo: TURNER 1954.

²⁰ TURDEANU 1957.

²¹ TURDEANU 1977.

²² TURDEANU 1981.

²³ PIATTELLI 1966.

²⁴ DELCOR 1969.

²⁵ DELCOR 1973.

²⁶ DELCOR 1973: 14.

²⁷ DELCOR 1973: 33.

viaggio in cielo e la scena del giudizio scoprendo numerose corrispondenze con le interpretazioni targumiche e midrashiche. Con ciò Delcor dimostra che il materiale tradizionale del *Testamento di Abramo* è radicato nell'antica interpretazione giudaica sinagogale.²⁸ L'autore come *milieu* d'origine indica la comunità dei terapeuti e annovera lo scritto nella serie della letteratura giudeo-ellenistica basata sulla traduzione della LXX.²⁹ Perciò propone di definire i »semitismi« del *Testamento di Abramo* piuttosto come »septuagintismi«.³⁰ Il limite di questo lavoro è che si è basato esclusivamente sulla *RL* e non cerca di spiegare le caratteristiche peculiari della *RB*.³¹

Nel 1971 Schmidt nella sua tesi dottorale *Le Testament d'Abraham: Introduction, édition de la recension courte, traduction et notes* presso l'Università di Strasburgo pubblica il testo della *RB* del *ms E* di Milano e offre alcune considerazioni in favore della priorità della *RB*.³² In primo luogo presenta il *ms E* come il migliore testo greco, appoggiato anche dalla versione slava. Inoltre, ipotizza che la *RB* fu scritta in ebraico in Giudea nel I sec. d.C., mentre la *RL* fu elaborata posteriormente in Egitto verso la fine del II. sec. o all'inizio del III sec. d.C. Come ambiente di provenienza Schmidt indica una specie di »essenismo popolare«. Quindici anni dopo, Schmidt pubblica l'edizione critica di ambedue le recensioni greche con l'elenco e la descrizione di tutti i *mss*.³³ Nella collezione *La Bible. Écrits intertestamentaires* Schmidt in relazione alla lingua originale della *RB* assume una posizione più neutrale, tralasciando di parlare del luogo e dell'ambiente di provenienza e lasciando aperta la questione se i semitismi siano tracce della traduzione dall'ebraico o dall'aramaico oppure siano dovuti all'influsso della LXX.³⁴

Nel 1976 viene pubblicata la raccolta *Studies on the Testament of Abraham* preparata da Nickelsburg³⁵ Essa contiene tredici studi presentati nel seminario *The Testament of Abraham and Related Problems*, tenuto a

²⁸ Cfr. DELCOR 1973: 34–42; vedi anche l'articolo: DELCOR 1969: 192–200.

²⁹ Cfr. DELCOR 1973: 72–73.

³⁰ Cfr. DELCOR 1973: 32.

³¹ Vedi la critica in SANDERS 1983: 873.

³² SCHMIDT 1971. Come si tratta di una tesi non pubblicata un breve riassunto dei suoi punti principali si può consultare in SANDERS 1983: 873–874.

³³ SCHMIDT 1986.

³⁴ SCHMIDT 1987.

³⁵ NICKELSBURG 1976.a.

Los Angeles nel settembre 1972, concernenti il problema delle recensioni, del genere letterario, e delle diverse tradizioni contenute nel *Testamento di Abramo*.³⁶ In appendice sono riportate le traduzioni della versione slava e copt³⁷ Qui vogliamo soffermarci soltanto sulla discussione tra Nickelsburg e Schmidt sulla questione circa quale sia la recensione più vicina all'originale. Anche se entrambi trattano le questioni riguardanti la storia testuale, la discussione è incentrata sulla divergente struttura narrativa delle due recensioni, in particolare del racconto del viaggio in cielo di Abramo. Nickelsburg difende la *RL*, sostenendo che la sua struttura narrativa è più coerente.³⁸ Schmidt, invece, indica diversi punti dove la narrazione della *RL* porta tracce redazionali, inoltre difende la narrazione della *RB* e asserisce che le due recensioni hanno diverso scopo letterario. La *RL* tratta l'opposizione tra giustizia e misericordia. In essa Abramo impara a intercedere per i peccatori. La *RB*, invece, tratta il problema della morte come separazione dolorosa dell'anima dal corpo, vale a dire della incompatibilità tra la vita terrena corporale e la vita celeste spirituale.³⁹

Nello stesso periodo Janssen pubblica la prima traduzione in tedesco di ambedue le recensioni e si esprime a favore dell'origine palestinese del *Testamento di Abramo* datandolo al II-III sec. d.C.⁴⁰ Menzioniamo anche lo studio di Fishburne del 1971, che tratta della possibile influenza letteraria del *Testamento di Abramo* su *1Cor* 3,10-15, e l'edizione del testo greco di Stone per la collana *Texts and Translations. Pseudepigrapha Series* del 1972.⁴¹

Nella collezione di Charlesworth *The Old Testament Pseudepigrapha* Sanders pubblica una nuova traduzione in inglese del *Testamento di Abramo* accompagnata da un'introduzione generale.⁴² Anche egli ipotizza l'origine giudaica e lo data attorno all'anno 100 d.C. nella diaspora d'Egitto. Nonostante l'attività redazionale posteriore, afferma che lo scritto mantiene

³⁶ Cfr. NICKELSBURG 1976.a: 289–298.

³⁷ COOPER; WEBER 1976: 301–326; MACRAE 1976: 327–340.

³⁸ Cfr. NICKELSBURG 1976.b: 62–64; vedi anche l'altro articolo nella stessa raccolta: NICKELSBURG 1976.c: 92–93.

³⁹ Cfr. SCHMIDT 1976: 75–76.

⁴⁰ Cfr. JANSSEN 1975: 198–199.

⁴¹ FISHBURNE 1971; STONE 1972.

⁴² SANDERS 1983: 871–902.

i suoi tratti giudaici. Sanders, inoltre, osserva che il *Testamento di Abramo* non rientra in nessuna delle correnti giudaiche a noi conosciute, ma che mantiene dei tratti universalistici che sfuggono a qualsiasi classificazione. Segue l'opinione di Nickelsburg secondo la quale l'originale del *Testamento di Abramo* approssimativamente corrispondeva nel contenuto all'ordine narrativo dato nella *RL*.⁴³ Un anno dopo esce un'altra raccolta di apocrifi dell'AT preparata da Sparks con il contributo di Turner per il *Testamento di Abramo*.⁴⁴

Denis dedica uno spazio notevole al *Testamento di Abramo* sia nella sua prima opera del 1970 *Introduction aux pseudépigraphes grecs d'Ancien Testament*,⁴⁵ che nell'opera *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique* pubblicata insieme a Haelewyck nel 2000.⁴⁶ Lì troviamo la presentazione più completa del *Testamento di Abramo* con abbondanti riferimenti bibliografici e con un elenco dei *mss* di tutte le versioni del *Testamento di Abramo*. Gli autori riportano diverse opinioni evitando di prendere una posizione. In ogni caso riaffermano l'origine giudaica nel I o II sec. d.C., mentre lasciano aperta la questione inerente il luogo e la lingua in cui l'opera fu originariamente scritta.⁴⁷ Per quanto riguarda le due recensioni, viene riconosciuta una certa priorità alla *RL* come quella che conserva meglio la struttura narrativa originale.⁴⁸ Aggiungiamo ancora che nel 1987 viene pubblicata la prima traduzione spagnola del *Testamento di Abramo* da Vegas Montaner,⁴⁹ mentre la traduzione italiana viene fatta più tardi da Colafemmina nel 1995.⁵⁰

2.1.3. Studi più recenti

Gli studi più recenti ricalcano grossomodo le conclusioni di Nickelsburg e Sanders, specialmente per quanto riguarda la questione delle due recensioni. Perciò gli studi si concentreranno in sostanza soltanto sulla *RL*. Nel 1995,

⁴³ Cfr. SANDERS 1983: 872–876.

⁴⁴ TURNER 1984.

⁴⁵ DENIS 1970.

⁴⁶ DENIS; HAELEWYCK 2000: 173–199.

⁴⁷ DENIS; HAELEWYCK 2000: 195–198.

⁴⁸ DENIS; HAELEWYCK 2000: 192.

⁴⁹ VEGAS MONTANER 1987.

⁵⁰ COLAFEMMINA 1995. Un'altra edizione italiana più recente si trova nella raccolta degli apocrifi dell'AT preparata da Sacchi (cfr. ROSSO UBIGLI 2000).

lo studio di Wills *Jewish Novellas in a Greek and Roman Age: Fiction and Identity* tratterà il genere letterario del *Testamento di Abramo* e lo definirà come una vera e propria novella ellenistica. Bisogna notare, però, che questa affermazione si basa esclusivamente sulle caratteristiche letterarie della *RL*.⁵¹

Nel 1998, Munoa pubblica uno studio interessante della scena del giudizio nella *RL* del *Testamento di Abramo* mettendola a confronto con *Dn 7*.⁵² Per capire il carattere dell'opera, propone l'idea, suggerita già da Kohler, Box e Turner, di vedere nel *Testamento di Abramo* i tratti primitivi del misticismo giudaico.⁵³ Munoa sviluppa questa intuizione cercando di dimostrare i molteplici legami dell'opera con la letteratura giudaica mistica. In questa prospettiva il *Testamento di Abramo* andrebbe collocato come legame tra gli ultimi libri dell'*AT* e il grande *corpus* della letteratura giudaica mistica.⁵⁴

Sulla scia dell'enfaticizzazione della *RL* si mette anche l'articolo e poi anche lo studio di Ludlow nel 2002.⁵⁵ Punto di partenza dell'autore sono gli elementi umoristici presenti soltanto nella *RL* e che Ludlow caratterizza come il punto fondamentale dell'opera. Essa così diventa un racconto umoristico sulla morte di Abramo. A partire da questo presupposto, la *RL* viene considerata come prioritaria, mentre la *RB* sarebbe una sua rielaborazione con il tentativo di togliere gli elementi sconcertanti della figura di Abramo. In questo senso, la *RB* avrebbe addirittura introdotto elementi linguistici e sintattici più antichi e vicini alla traduzione della *LXX*. Dunque, le conclusioni di Ludlow situano il *Testamento di Abramo* piuttosto come una parodia su Abramo, una storia umoristica scritta nel I sec. d.C. in Egitto, mentre la *RB* non sarebbe altro che una redazione posteriore.⁵⁶

Un anno dopo, nel 2003, Allison pubblica uno studio sul *Testamento di Abramo* nella serie di *Commentaries on Early Jewish Literature*.⁵⁷ Contiene un'introduzione, un'analisi delle ricerche precedenti e un commenta-

⁵¹ Cfr. WILLS 1995: 253–256. La stessa affermazione fa anche nel suo recente articolo (WILLS 2011: 142).

⁵² MUNOA 1998.

⁵³ MUNOA 1998: 26.

⁵⁴ MUNOA 1998: 140.

⁵⁵ LUDLOW 2002.a; LUDLOW 2002.b.

⁵⁶ Vedi la conclusione dello studio: LUDLOW 2002.b: 181–187.

⁵⁷ ALLISON 2003.

rio esaustivo con la traduzione del testo basata sull'edizione di Schmidt. Sostanzialmente ripete le conclusioni degli studi precedenti secondo le quali il *Testamento di Abramo* è un'opera giudaica del I sec. d.C. proveniente probabilmente dall'Egitto. Considera, però, che gli influssi cristiani siano più significativi e che ambedue le recensioni siano modificazioni del testo originale.⁵⁸ Per quanto riguarda il genere letterario, anche Allison segue le posizioni di Ludlow e afferma che il *Testamento di Abramo* fu originariamente scritto per divertire gli ascoltatori, cioè come una semplice »parodia«.⁵⁹

Sempre sulla stessa linea, un articolo recente, pubblicato da Reed nel 2009,⁶⁰ definisce il *Testamento di Abramo* non solo una parodia, ma addirittura un'opera satirica con la chiara intenzione di schernire la figura di Abramo. Mentre in Filone e in Giuseppe Flavio Abramo viene presentato come figura esemplare e paradigmatica, il *Testamento di Abramo* opererebbe una »inversione« della figura del Patriarca presentandolo più umano, debole e pauroso di fronte alla morte. Questo processo letterario, secondo Reed, sarebbe stato direttamente influenzato dal genere letterario della satira romana.⁶¹ Nel 2007 esce un altro studio di Schmidt che confronta la rappresentazione della Morte nella *RL* con l'insegnamento di R. Aqiba.⁶²

L'unico a prestare di nuovo attenzione sulla *RB* è Mirguet in un suo articolo del 2010: *Attachment to the Body in the Greek Testament of Abraham: A Reappraisal of the Short Recension*.⁶³ In esso viene giustamente indicato che la maggioranza degli studi considera la narrazione della *RB* come incoerente e confusa, senza però cercare di capire come è veramente. Perciò Mirguet, utilizzando lo stesso approccio narrativo di Ludlow, riesamina la struttura narrativa della *RB*. L'autore giunge alla conclusione che la *RB* possiede una coerenza narrativa ma con un diverso tema letterario. Invece di concentrarsi sul rifiuto di Abramo di morire, la *RB* mette a fuoco l'attaccamento al corpo e la susseguente difficoltà di abbandonarlo nel momento della morte. Le due

⁵⁸ Cfr. ALLISON 2003: 27,30–39.

⁵⁹ »So *TA* is a parody.« (ALLISON 2003: 42). Vedi anche ALLISON 2003: 12–27.

⁶⁰ REED 2009; recentemente Reed ha preparato il testo del *Testamento di Abramo* per la raccolta »*Outside the Bible. Ancient Jewish Writings Related to Scripture*« (cfr. REED 2013, 1671–1696).

⁶¹ Cfr. REED 2009: 212.

⁶² SCHMIDT 2007.

⁶³ MIRGUET 2010.

recensioni, dunque, pur partendo dalla stessa storia, avrebbero due divergenti motivazioni letterarie e filosofiche.⁶⁴ Senza dubbio, questo studio offre una prospettiva nuova e apre il campo ad ulteriori ricerche sulla peculiare natura letteraria del *Testamento di Abramo*.

2.2. Datazione e ambiente di provenienza

In seguito tratteremo le questioni circa le origini del *Testamento di Abramo*: in che ambiente e in che periodo è sorto e a quale genere letterario appartiene? Abbiamo dato già alcune indicazioni nella storia della ricerca e abbiamo visto alcune difficoltà che s'incontrano nel tentativo di collocare il *Testamento di Abramo* nel suo *milieu* originale. Qui anzitutto vogliamo esporre lo *status quaestionis* attuale e indicare alcuni elementi che ci permettono di chiarire l'identità del *Testamento di Abramo*.

2.2.1. Un'opera giudaica o cristiana?

La domanda sull'origine cristiana o giudaica del *Testamento di Abramo* è giustificata dal fatto che l'opera è stata conservata soltanto nell'ambiente del cristianesimo orientale e che non troviamo un simile racconto sulla morte di Abramo in nessuna fonte giudaica.⁶⁵ Inoltre, lo scritto non contiene nessuna caratteristica del »giudaismo in senso stretto«, cioè riferimenti alla storia sacra, esortazioni ad osservare la Torà, distinzione tra Israele e i pagani e invettive contro l'idolatria ecc.⁶⁶ D'altra parte nel testo non troviamo nessuna caratteristica tipicamente cristiana, salvo le parti della narrazione in un linguaggio affine a quello del *NT*, specialmente nella *RL*. In ogni caso manca qualsiasi riferimento a Gesù Cristo, cosa che ci si potrebbe aspettare dato che il racconto è centrato sulle realtà dopo la morte. Fanno eccezione solamente le aggiunte scribali in alcuni dei *mss* e le dossologie finali.⁶⁷ A partire da queste considerazioni, la maggioranza degli studiosi si è espressa a favore dell'origine giudaica dell'opera.⁶⁸

⁶⁴ Cfr. MIRGUET 2010: 254–256.

⁶⁵ Cfr. GINZBERG 2003:² 244–247; nota 317.

⁶⁶ Cfr. SANDERS 1983: 876.

⁶⁷ Cfr. TURNER 1954: 219.

⁶⁸ Vedi la sintesi delle diverse posizioni in: DENIS; HAELEWYCK 2000: 195–196. Tuttavia riportiamo anche l'ipotesi di Davila secondo la quale i cristiani avrebbero prodotto opere anche senza tratti tipicamente cristiani. Secondo questa ipotesi l'abbondanza dei

2.2.2. Datazione

Il primo *terminus ante quem* è costituito dalle testimonianze testuali. Il più antico *ms* copto (vicino alla *RB*) risale al IV sec.,⁶⁹ mentre quelli greci sono dal XI sec. in avanti (in ambedue le recensioni).⁷⁰ Le ricerche eseguite sulle antiche liste bizantine e sulle fonti patristiche non hanno trovato alcun riferimento chiaro al *Testamento di Abramo*.⁷¹ Altra indicazione cronologica è costituita dai dati linguistici. La *RB* contiene caratteristiche di sintassi e di vocabolario che vanno datate a non più tardi del III sec.⁷²

Come già indicato il materiale letterario dell'opera corrisponde al periodo pretannaitico. Per il suo stile letterario il *Testamento di Abramo* si colloca meglio nell'ambito della letteratura giudeo-ellenistica del I-II sec. d.C. Mancando in esso le caratteristiche di un giudaismo di tipo chiuso, è contrassegnato da un'apertura universalista. Per questo motivo il *Testamento di Abramo* si avvicina alle opere di *Secondo libro di Enoch*, *Terzo libro di Baruc*, *Testamento di Giobbe*, *Vita greca di Adamo ed Eva*.⁷³ Perciò la maggioranza degli studiosi è d'accordo nel datare il *Testamento di Abramo* a non più tardi dell'inizio del II sec. d.C.⁷⁴ Sono state rilevate altre relazioni letterarie con le opere apocriefe giudaiche e cristiane, ma esse non offrono un chiaro indizio cronologico.⁷⁵

Un'altra indicazione si deduce dal presupposto che il *Testamento di Abramo* fosse originariamente un'opera giudaica e che successivamente sia stata adottata dal cristianesimo. In questo caso bisogna fissare la data di provenienza attorno all'anno 150 d.C.⁷⁶ La mancanza di qualsiasi riferimento

parallelismi con la letteratura giudaica non deve indicare nient'altro che una dipendenza dal comune sfondo letterario dei primi secoli d.C. dal quale attingono anche le opere di produzione cristiana (cfr. DAVILA 2005.b: 64–68). Su questa base Davila considera il *Testamento di Abramo* come un'opera di provenienza cristiana (cfr. DAVILA 2005.a: 57).

⁶⁹ Cfr. HEIDE 2012: 8.

⁷⁰ Cfr. SCHMIDT 1986: 1–29.

⁷¹ Cfr. KRAFT 1976: 122. Per la trattazione dei possibili riferimenti al *Testamento di Abramo* nella letteratura patristica vedi in: DENIS; HAELEWYCK 2000: 177–178.

⁷² Cfr. TURNER 1954: 219–223.

⁷³ Cfr. SANDERS 1983: 875–877.

⁷⁴ Per un'esposizione delle opinioni di diversi autori vedi DENIS; HAELEWYCK 2000: 193–197.

⁷⁵ Allison insiste molto su queste relazioni (cfr. ALLISON 2003: 34–37).

⁷⁶ Cfr. SCHÜRER; VERMES; MILLAR; GOODMAN 1987: 80; DENIS; HAELEWYCK 2000: 197.

storico, in particolare di riferimenti alla distruzione del Tempio e alla catastrofe nazionale dopo la rivolta di Bar Kokhba, potrebbe offrire un ulteriore indizio cronologico. Qui si tratta di un *argumentum ex silentio*, sarebbe però difficile sostenere che gli anni turbolenti delle due rivolte giudaiche in Giudea e i tumulti in Alessandria negli anni 115-117 d.C. non abbiano lasciato nessuna traccia. Ciò indica che il nucleo originario del *Testamento di Abramo* risale con molta probabilità attorno all'anno 100 d.C., non escludendo, però, la possibilità che risalga addirittura alla metà del I sec.⁷⁷ La datazione più certa sarà possibile solo quando si riuscirà a tracciare con più precisione la storia testuale del *Testamento di Abramo*, vale a dire quale recensione venga prima e quanta attività redazionale l'opera abbia subito nel corso della trasmissione. Per ora queste considerazioni riguardano soltanto un ipotetico nucleo originario del *Testamento di Abramo*.

2.2.3. *Ambiente di provenienza*

Le ipotesi sull'ambiente di provenienza sono strettamente legate al problema delle due recensioni. Già abbiamo indicato che molti studi puntano sull'Egitto come luogo di composizione soprattutto a causa di alcuni elementi letterari considerati provenienti dalla religione egiziana. Tali elementi, tuttavia, si riscontrano soprattutto nella *RL*, mentre la *RB* non ne contiene. Nella *RB* sono stati identificati influssi iraniani che, però, non attestano necessariamente l'origine in Giudea.⁷⁸ Queste tracce dell'influsso straniero potrebbero semplicemente indicare un'epoca nella quale si mescolava un po' di tutto, com'era il caso del periodo ellenistico. Altri argomenti in favore dell'Egitto sono la visione universalista, lo stile letterario ellenistico, il linguaggio vicino alla *LXX*. Tali argomenti potrebbero indicare anche qualche altro centro della diaspora giudaica. Ci si è posti la domanda se l'abbondanza di semitismi nella *RB* potrebbe indicare che l'opera sia stata scritta in ebraico o aramaico, ma ciò può derivare anche dallo stile semitizzante della *LXX*. Dunque, il luogo della composizione rimane incerto. Potrebbe essere Alessandria d'Egitto o un altro centro della Diaspora, ma non si può nemmeno escludere a priori la provenienza palestinese.⁷⁹

⁷⁷ Cfr. SANDERS 1983: 874–875; ALLISON 2003: 38–39; DENIS; HAELEWYCK 2000: 197.

⁷⁸ Per l'influsso iraniano sul giudaismo in generale vedi WINSTON 1966.

⁷⁹ I riferimenti agli autori e alle diverse posizioni sono state indicate nel sottocapitolo

Come abbiamo visto in precedenza i primi studiosi hanno avuto difficoltà a collocare il *Testamento di Abramo* in una delle correnti del giudaismo del I sec. Perciò lo attribuivano a quella corrente che nella loro epoca era la meno conosciuta, cioè quella degli Esseni. Questa ipotesi è stata, però, rigettata con un ulteriore sviluppo della conoscenza sull'essenismo.⁸⁰ Delcor aveva indicato i Terapeuti come il *milieu* del *Testamento di Abramo*, ma neanche questa ipotesi è stata confermata.⁸¹ L'universalismo è una caratteristica che viene ripetutamente associata con il *Testamento di Abramo*. Sanders, per esempio, definisce l'opera come rappresentante del *lowest-common-denominator Judaism* e afferma che la sua caratteristica principale è *characterlessness*.⁸² D'altra parte Denis e Haelewyck affermano con Schürer che l'universalismo non è per niente un tratto caratteristico dell'opera.⁸³ Gli studi recenti di Ludlow e Allison hanno cercato di definire il *Testamento di Abramo* come una novella ellenistica del genere parodico-satirico, ma questa tesi si fonda esclusivamente sui tratti letterari della *RL*.⁸⁴

Il problema di collocare il *Testamento di Abramo* nel suo *milieu* originario è legato al suo oscuro genere letterario, che a sua volta è strettamente connesso al problema delle due recensioni. Senza dubbio, il *Testamento di Abramo* parte da una lacuna nella vita di Abramo nel testo biblico: egli muore all'improvviso e senza un testamento (*Gen 25,7-9*). Tuttavia, il nostro scritto non è un testamento di Abramo. Il titolo di »testamento«⁸⁵ è legato alla richiesta fattagli da Dio per mezzo dell'arcangelo Michele, ma di fatto Abramo non lo farà mai. L'opera è incentrata sul viaggio in cielo che Abramo compie prima di morire. Quest'ascensione, però, è un po' diversa dalle altre apocalissi, con una prospettiva peculiare, che anziché essere cosmologica, è piuttosto incentrata sull'antropologia e investiga le ultime realtà dell'uomo: morte, giudizio, dannazione o salvezza eterna.⁸⁶

precedente sulla storia della ricerca. Per un riassunto della questione cfr. DENIS; HAELEWYCK 2000: 195; DUPONT-SOMMER; PHILONENKO 1987: cxxxi–cxxxii.

⁸⁰ Cfr. SANDERS 1983: 876.

⁸¹ Cfr. DELCOR 1973: 69–72; DENIS; HAELEWYCK 2000: 194.

⁸² SANDERS 1983: 876.

⁸³ Cfr. SCHÜRER; VERMES; MILLAR; GOODMAN 1987: 762; DENIS; HAELEWYCK 2000: 195.

⁸⁴ Cfr. LUDLOW 2002.b: 187; ALLISON 2003: 42.

⁸⁵ Così nella maggioranza dei *mss*. Altri titoli riportati sono »apocalisse«, »visione«, »vita« (cfr. SCHMIDT 1986: 46, 83, 96).

⁸⁶ Cfr. DENIS; HAELEWYCK 2000: 173.

Alcuni studiosi hanno cercato di offrire la soluzione al *milieu* originario del *Testamento di Abramo* situandolo in un periodo successivo alla letteratura apocalittica che definiscono come un primo misticismo giudaico. Già Kohler e Box hanno intravisto e segnalato elementi di letteratura mistica nel *Testamento di Abramo*.⁸⁷ Turner lo colloca in un momento di passaggio dal genere apocalittico, rivolto verso il futuro, alla riflessione sulle realtà trascendentali della vita presente.⁸⁸ Anche Munoa vede nel *Testamento di Abramo* i tratti primitivi del misticismo giudaico.⁸⁹ La vicinanza del *Testamento di Abramo* alle opere di *Secondo libro di Enoch* e *Terzo libro di Baruc* conferma questa prospettiva.⁹⁰ Questa ipotesi, però, rimane ancora da essere dimostrata, compito non facile considerando il vastissimo campo di ricerca.

Dunque, molte domande sull'ambiente di provenienza del *Testamento di Abramo* rimangono ancora aperte. L'unico punto fermo è che si tratta di un'opera della letteratura giudeo-ellenistica dove vediamo un confronto delle idee greco-ellenistiche con la prospettiva della fede giudaica. In ogni caso riteniamo che la chiarificazione della storia testuale delle due recensioni, necessaria per definire con maggiore precisione il nucleo originario del *Testamento di Abramo*, aiuterebbe a determinare il suo carattere letterario primitivo.

3. ATTESTAZIONI DEL *TESTAMENTO DI ABRAMO*

In seguito facciamo una presentazione sistematica delle attestazioni del *Testamento di Abramo* nel greco e nelle diverse versioni. Riporteremo soltanto le informazioni generali con rinvii alle pubblicazioni più importanti. Per una descrizione più dettagliata dei *mss* si possono consultare le opere di Schmidt e Denis – Haelewyck.⁹¹

3.1. Testo greco

Il testo greco del *Testamento di Abramo* fu pubblicato per la prima volta nel 1892 da James, che ne identificò due recensioni: una breve (*RB*)

⁸⁷ Cfr. KOHLER 1895: 592; BOX 1927: 15.

⁸⁸ Cfr. TURNER 1954: 221.

⁸⁹ Cfr. MUNOA 1998: 26.

⁹⁰ Cfr. ORLOV 2007: 103–106; vedi anche DEAN-OTTING 1984: 215–216.

⁹¹ Cfr. SCHMIDT 1986: 1–33; DENIS; HAELEWYCK 2000: 178–191.

in tre *mss* (*A*, *B*, *C*) e una lunga (*RL*) in sei *mss* (*A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*).⁹² Successivamente vennero scoperti altri *mss* e Schmidt nel 1986 enumerò 37 *mss* greci nella sua edizione critica.⁹³ Questa, fino ad oggi rimane l'edizione più completa del *Testamento di Abramo*: contiene le edizioni critiche di ambedue le recensioni, l'elenco e l'accurata descrizione di tutti i *mss* greci e di quelli delle diverse versioni, i chiarimenti dei legami testuali, e un riassunto dello stato della ricerca.⁹⁴ In seguito elencheremo tutti i *mss* con alcune annotazioni.

La *RB* si trova in nove *mss* greci, divisi in due famiglie (*ACDEH* e *BFG*), e nelle versioni copte, arabe, etiopi, slave e rumene. Il testimone migliore è il *ms E* di Milano (del XI-XII sec.), studiato e pubblicato da Schmidt. In seguito riportiamo una tabella dei *mss* greci della *RB*.⁹⁵

Tabella 1: *Mss* greci della recensione breve

Tablica 1: Grčki rukopisi kraće recenzije

Sigla	Località	Referenza	Datazione	Annotazioni
A	Parigi – Biblioteca nazionale	Fonds grec 1613, <i>ff</i> 87v-96v	XV sec.	
B	Parigi – Biblioteca nazionale	Supplément grec 162, <i>ff</i> 106v-114v	XIV sec.	Parziale, fino a 13,15
C	Vienna	Hist. gr. 126, <i>ff</i> 10v-18r	XIV sec.	Interrotto tra 13,8-14,6
D	Milano – Ambrosiana	Greco 259 (D 92 sup.), <i>ff</i> 115r-118v	XI sec.	
E	Milano – Ambrosiana	Greco 405 (D 63 sup.), <i>ff</i> 164r-171r	XI sec.	
F	Meteore – Monastero della Trasfigurazione	382, <i>ff</i> 123r-130v	XV sec.	
G	Londra – British Museum	Addit. 10014, <i>ff</i> 38r-39v	XVI sec.	Parziale, fino a 4,9
H	Atene – Società di Storia e Etnologia	254, <i>ff</i> 215r-221r	XVI sec.	Parziale, fino a 7,10
I	Atos – Monastero di Koutloumous	176, <i>ff</i> 106v-112v	1438-1439	Interrotto tra 7,15-9,4

⁹² Cfr. JAMES 1892: 2–4.⁹³ Cfr. SCHMIDT 1986: 1–29.⁹⁴ Cfr. DENIS; HAELEWYCK 2000: 179; ALLISON 2003: 4–7.⁹⁵ Cfr. SCHMIDT 1986: 6–16.

I rappresentanti della *RL* sono ventitré *mss* greci, divisi in quattro famiglie (*AGHIKN*, *BFJQW*, *CEPVDLM*, *OSTU*), più cinque *mss* non classificati.⁹⁶ L'attestazione più antica è il *ms E* di Vienna (XI sec.). Come testimone migliore, invece, rimane il *ms A* di Parigi (del 1315), pubblicato da James. Riportiamo una tabella.⁹⁷

Tabella 2: *Mss* greci della recensione lunga

Tablica 2: Grčki rukopisi duže recenzije

Sigla	Località	Referenza	Datazione	Annotazioni
A	Parigi – Biblioteca nazionale	Fonds grec 770, <i>ff</i> 225v-241r	1315	
B	Gerusalemme – Biblioteca del patriarcato armeno	Santo Sepolcro 66, <i>ff</i> 256r-276r	XV sec.	
C	Oxford – Bodleian Library	Canonicianus grec. 19, <i>ff</i> 128v-144v	XV sec.	
D	Parigi – Biblioteca nazionale	Fonds grec 1556, <i>ff</i> 22r-32v	XIV sec.	
E	Vienna	Theol. grec. 333 (337), <i>ff</i> 34r-57r	XI sec.	
F	Parigi – Biblioteca nazionale	Fonds grec 1313, <i>ff</i> 32v-37v	XV sec.	Fino a 5,2
G	Istanbul – Biblioteca del patriarcato Panaghias	130, <i>ff</i> 140r-153r	XVII sec.	
H	Andros – Monastero di Zoodochos Pigi	9, <i>ff</i> 65v-81r	XVI sec.	
I	Ankara – Biblioteca della Società turca di Storia	Gr. 60, pag. 267-320	XVI sec.	
J	Montpellier – Biblioteca della Facoltà di Medicina	Gr. 405, <i>ff</i> 61r-83r	XV-XVI sec.	
K	Gerusalemme – Biblioteca del patriarcato greco	San Saba 373, <i>ff</i> 405r-411v	XVI sec.	Testo frammentario
L	Venezia – Marciana	Gr. VII, 39 (coll. 1386), <i>olim</i> Nanianus CLV, <i>ff</i> 359r-378v	XVI sec.	
M	Londra – British Museum	Addit. 25881, <i>ff</i> 366r-378r	XVI sec.	
N	Atos – Monastero di Panteleimon	631, <i>ff</i> 49r-67v	XVII sec.	

⁹⁶ SCHMIDT 1986: 3.⁹⁷ SCHMIDT 1986: 17–29.

O	Gerusalemme – Biblioteca del patriarcato greco	San Saba 492, pag. 33-44	XVIII sec.	Comincia da 7,7
P	Bologna – Biblioteca universitaria di Bologna	2702 (<i>olim</i> 579), ff 129r-152v	XV sec.	
Q	Atos – Monastero di Constamonitou	14, pag. 358-391	XV sec.	
R	Patmos – Monastero di San Giovanni	572, ff 186v-193v	XVI sec.	Mutilato e rimaneggiato
S	Atene – Facoltà di Filologia greca moderna e bizantina	Cod. Sp. P. Lambros10, ff 110r-150v	XVII sec.	
T	Therapnes – Monastero dei Santi quaranta martiri	53, ff 102r-121v	XVIII sec.	
U	Andros – Monastero di San Nicola	8, ff 37v-43v	XVIII sec.	
V	Meteora – Monastero della Trasfigurazione	414, ff 44v-56v	XVII sec.	Testo mutilato
W	Sinai – Monastero di Santa Catarina	Gr. 431, ff 80v-94r	XV sec.	
-	Cluj – Biblioteca dell'Accademia	Ms or. 364 (<i>olim</i> Ms Cipariu), pag. 5-60	XVII sec.	Non è stato descritto
-	Chios – Biblioteca pubblica	M. A della collezione K. Amantos, ff 44v-67r	XVII sec.	Non è stato descritto
-	Berlin – Deutsche Staatsbibliothek	Gr. 320 (Graec. quart. 22), ff 65r-80v	XV sec.	Scomparso tra 1939-1945
-	Sinai – Monastero di Santa Catarina	Gr. 1936, ff 193r-211r	XVII sec.	Non è stato descritto
-	Sinai – Monastero di Santa Catarina	Gr. 1937, ff 32v-88v	XVII sec.	Non è stato descritto

Secondo la descrizione dei *mss* greci riportata da Schmidt, il *Testamento di Abramo* è stato trasmesso nelle collezioni delle omelie, dei testi apocrifi e agiografici. Nell'anno liturgico bizantino il testo era destinato per la lettura di Quaresima e dell'ultima domenica dell'Avvento, prima del Natale. Nonostante ciò, in alcuni *mss* della *RL* troviamo note marginali che condannano lo scritto come falso ed eretico.⁹⁸

⁹⁸ SCHMIDT 1986: 30-32.

3.2. Versione slava

La versione slava del *Testamento di Abramo* fu pubblicata da Tihonravov nel 1863, quasi trenta anni prima dell'edizione greca di James.⁹⁹ Si tratta di un *ms* russo con la sigla *T*. Successivamente nel 1896, Polivka pubblicò un altro *ms* russo del XIII sec. (*ms P*) che rappresenta la più antica attestazione del *Testamento di Abramo* nella versione slava.¹⁰⁰ Già nel 1893, Vassiliev indicò la parentela tra il *ms* greco *C* della *RB* con il testo slavo pubblicato da Tihonravov.¹⁰¹ Poi, nel 1976, Cooper e Weber redassero la prima edizione critica del testo slavo, tradotto in inglese dai *mss P* e *T* e dimostrarono che la versione slava segue da vicino il *ms E*, il migliore testimone della *RB*. Inoltre, postularono che il testo slavo risale direttamente al proto-testo greco della *RB*.¹⁰² Uno studio più completo è quello di Turdeanu che elenca, descrive e analizza tutti i *mss* allora conosciuti e identifica quattro famiglie di testi designate con le sigle *S*₁, *S*₂, *S*₃ e *S*₄.¹⁰³ Un successivo approfondimento è stato fatto da Schmidt a proposito del rapporto tra le versioni slave e la *RB* greca. Questo studio analizza le conclusioni di Turdeanu per riaffermare la parentela tra la recensione greca breve e le famiglie slave *S*₁ e *S*₂.¹⁰⁴ Studi successivi sul *Testamento di Abramo* non approfondiscono la questione ma soltanto rimandano agli studi sopramenzionati.¹⁰⁵

3.3. Versione rumena

La versione rumena del *Testamento di Abramo* si trova in due famiglie di *mss* designate nello studio di Turdeanu come *Rum*₁ e *Rum*₂. La prima deriva dalla famiglia slava *S*₃ e appartiene alla *RB*. La seconda è una traduzione dalle *Palaia* bizantini e contiene una versione della *RL* con molte aggiunte agiografiche.¹⁰⁶ La prima pubblicazione fu fatta da Gaster nel 1887,¹⁰⁷ men-

⁹⁹ TIHONRAVOV 1973: 79–90.

¹⁰⁰ POLIVKA 1896: 118–125.

¹⁰¹ Cfr. VASSILIEV 1893: lvi–lix, 292–308; vedi anche SCHMIDT 1986: 1.

¹⁰² Cfr. COOPER; WEBER 1976: 304.

¹⁰³ Cfr. TURDEANU 1977: 10–11, 21–22, 29; vedi anche DENIS; HAELEWYCK 2000: 187–189.

¹⁰⁴ Cfr. SCHMIDT 1986: 33–36.

¹⁰⁵ Cfr. DELCOR 1973: 16; DENIS; HAELEWYCK 2000: 187–189; SANDERS 1983: 871; ROSSO UBIGLI 2000: 17–101, 20; ALLISON 2003: 10.

¹⁰⁶ Cfr. TURDEANU 1981: 187–189.

¹⁰⁷ GASTER 1887.

tre l'edizione critica completa fu preparata da Roddy nel 2001.¹⁰⁸ Quasi tutti i *mss* sono del XVIII-XIX sec. Quelli della famiglia *Rum*, costituiscono un testimone secondario della *RB*.¹⁰⁹

3.4. Versione copta, araba ed etiope

Queste tre versioni derivano dalla stessa recensione e sono imparentate tra di loro. In tutte troviamo un preambolo attribuito a sant'Atanasio con l'aggiunta di *Testamento d'Isacco* e *Testamento di Giacobbe*, entrambi probabilmente d'origine cristiana. L'opera era destinata alla lettura per la memoria liturgica della morte dei tre patriarchi il giorno 28 del mese di *Mesori*.¹¹⁰ L'importanza della versione copta risiede nella sua antichità. Un *ms* saidico del IV sec. è l'attestazione più antica del *Testamento di Abramo*.¹¹¹ Purtroppo, il testo è frammentario e abbastanza rimaneggiato.¹¹² Corrisponde alla *RB*, ma in alcuni elementi concorda con quella lunga. È stato pubblicato nel 2009 da Schenke.¹¹³ L'altro testimone copto è il *ms* boairico *Vaticanus Copt.* 61, ff 148v-163v, pubblicato nel 1900 da Guidi.¹¹⁴ Il testo è datato all'anno 962 e corrisponde al testo saidico.¹¹⁵ La versione araba è una traduzione dal copto. Esistono una decina di *mss* dei quali è pubblicato soltanto uno: il *ms arabe* 132 (*olim* 71), ff 2r-10v della Biblioteca Nazionale di Parigi, del 1629. È stato pubblicato solo parzialmente da Zotenberg nel 1877.¹¹⁶ Ultimo in ordine cronologico è il testo etiope che esiste nella versione cristiana¹¹⁷ e nella *falasha* giudaica. Con molta probabilità, entrambi sono stati indipendentemente tradotti dall'arabo.¹¹⁸ La recente edizione critica dei *mss* arabi ed etiopi è stata preparata da Heide.¹¹⁹

¹⁰⁸RODDY 2001.

¹⁰⁹Cfr. DENIS; HAELEWYCK 2000: 190–191.

¹¹⁰Cfr. SCHMIDT 1986: 38.

¹¹¹Cfr. HEIDE 2012: 8.

¹¹²»*Une adaptation plutôt qu'une traduction*«. SCHMIDT 1986: 40.

¹¹³SCHENKE 2009: 1,7–10.

¹¹⁴GUIDI 1990.

¹¹⁵Cfr. ALLISON 2003: 8; HEIDE 2012: 8.

¹¹⁶ZOTENBERG 1877: 200–203; cfr. SCHMIDT 1986: 42–43. Per l'elenco e la descrizione dei *mss* arabi inediti cfr. GRAF 1934: 289; GRAF 1944: 204; vedi anche TROUPEAU 1974.

¹¹⁷AEŠCOLY 1951.

¹¹⁸Cfr. DENIS; HAELEWYCK 2000: 185–187.

¹¹⁹HEIDE 2012.

4. VERSIONE SLAVA DEL TESTAMENTO DI ABRAMO

4.1. Famiglie testuali

Già abbiamo anticipato che la versione slava apporta un contributo importante per lo studio testuale della *RB*.¹²⁰ Ora cercheremo di approfondire il suo stato della ricerca riportando una descrizione approfondita delle famiglie testuali e facendo una valorizzazione dei testimoni testuali importanti. Come abbiamo già specificato, lo studio più completo sulla versione slava finora è quello di Turdeanu. Si tratta del suo articolo *Le Testaments d'Abraham* ripreso poi nel suo studio *Apocryphes slaves et roumains de l'Ancien Testament*.¹²¹ I dati della sua ricerca sono ripresi anche nello studio di Denis e Haelewyck.¹²² Perciò, in seguito riportiamo la sua divisione in quattro famiglie di testi:¹²³

S_1 : Comprende i testi dell'ambiente »ortodosso«: bulgaro, serbo, rumeno, ucraino, russo. Conta sette *mss* (P, A, M, C, C_1, T e F). Il più antico è il già menzionato P del XIII sec., mentre gli altri sono datati tra il XVI e il XVIII sec. I testimoni migliori sono i *mss* P, A e T .

S_2 : Questa è la famiglia »cattolica«. Si tratta dei *mss* dell'ambiente croato glagolitico. Turdeanu ne enumera tre (O, J e S). Tra questi, il *ms* O (»il *ms* di Oxford«) va messo insieme a P, A e T come migliore testimone della versione slava, che risale al testo greco primitivo della *RB*.

S_3 : Si tratta dei quattro *mss* serbi (L, B, B_1, Z). Vanno messi insieme alla famiglia rumena Rum_1 e derivano dalla S_1 , ma con numerose aggiunte di tipo agiografico.

S_4 : Questa famiglia di testi, insieme a Rum_2 , rappresenta la redazione più popolare derivata da *Palaia* bizantini. Il testo è molto abbreviato e si trova in due *mss*, serbo-macedone e bulgaro (N e H).

Dunque, i più importanti testimoni della versione slava sono le famiglie S_1 (»ortodossa«) e S_2 (»cattolica«). Il *ms* più antico della famiglia ortodossa è il *ms* P (XIII sec.) che è però abbastanza lacunoso e perciò il testo completo va ricostruito con i *mss* T e A (XVI sec.). Per questa famiglia come opera di

¹²⁰Menzioniamo che Schmidt nella sua tesi dottorale per riempire le lacune nel *ms* greco E aveva fatto la retroversione in greco di alcune parti dei *mss* P e T (cfr. SCHMIDT 1986: 15).

¹²¹TURDEANU 1977; lo stesso studio è riportato anche in TURDEANU 1981.

¹²²Cfr. DENIS; HAELEWYCK 2000: 187–189.

¹²³Cfr. TURDEANU 1977: 10–11, 21–22, 29.

riferimento rimane il già menzionato testo critico in traduzione inglese fatto da Cooper e Weber.

4.2. Famiglia croata glagolitica

Nello studio di Cooper e Weber sono elencati tre *mss* croati glagolitici senza ulteriori commentari.¹²⁴ La loro descrizione fu fatta da Turdeanu che, però, non disponeva dei testi originali. In particolare, ha potuto consultare l'importante *ms* di Oxford soltanto in una trascrizione in caratteri latini ricevuta da Tadin,¹²⁵ mentre gli altri due gli sono pervenuti dalle antologie dei testi senza apparato critico.¹²⁶

Gli studi successivi sui *mss* croati glagolitici sono tutti nell'ambito degli studi slavistici croati. Si tratta sostanzialmente di tre articoli: uno è la pubblicazione del testo del *Testamento di Abramo* dal *Sienski zbornik*; due sono studi narrativi nel contesto della letteratura croata medievale.¹²⁷ Questi studi riportano l'esistenza di cinque *mss* che contengono il testo del *Testamento di Abramo*, ma ciò è passato inosservato agli studiosi del *Testamento di Abramo* per i quali l'unica opera di riferimento è rimasta quella di Turdeanu che ne conosceva soltanto tre.¹²⁸

Allo stato attuale della ricerca, dunque, disponiamo di cinque *mss* croati glagolitici del *Testamento di Abramo*. Due contengono il testo completo, mentre tre ne riportano soltanto la seconda parte cominciando dal viaggio d'Abramo nei cieli del capitolo 8. Di seguito riportiamo un elenco di questi *mss* e poi faremo una descrizione di ciascuno di essi:¹²⁹

¹²⁴Cfr. COOPER; WEBER 1976: 301–303.

¹²⁵Tadin aveva fatto la descrizione del *ms* di Oxford in TADIN 1954.

¹²⁶Cfr. TURDEANU 1977: 11.

¹²⁷NAZOR 1990; DÜRRIGL 2008; GRMAČA 2012. A questi si può aggiungere una nuova edizione curata da Dürriegl nella collana »*Hrvatska srednjovjekovna proza*«. Si riporta il testo completo preso da *Sienski zbornik* e quello incompleto preso da *Tkonski zbornik* (cfr. DÜRRIGL 2013: 145–169).

¹²⁸Lo si può notare, per esempio, negli studi più recenti: DENIS; HAELEWYCK 2000: 189; ALLISON 2003: 10; ORLOV 2007: 43–45; HEIDE 2012: 2, nota 12.

¹²⁹Preso da DÜRRIGL 2008: 60.

Tabella 3: *Mss croati glagolitici*Tablica 3: *Hrvatski glagoljski rukopisi*

Nome del ms	Località	Anno	Contenuto	Sigla ¹³⁰
<i>Oxfordski zbornik</i>	Oxford (Inghilterra), Bodleian Library, <i>Ms. Canon. Lit. 414, ff 13c-16a</i>	inizio del XV sec.	Completo	O
<i>Sienski zbornik</i>	Siena (Italia), Biblioteca comunale, sign. <i>F. V. 6, ff 150r-155r</i>	inizio del XVII sec.	Completo	-
<i>Petrisov zbornik</i>	Zagreb (Croazia), NSB, <i>R 4001, ff 221r-223r</i> ¹³¹	1468.	dal <i>cap. 8</i>	J
<i>Tkonski zbornik</i>	Zagreb (Croazia), HAZU, <i>IV a 120, ff 49v-54r</i>	inizio del XVI sec.	dal <i>cap. 8</i>	S
<i>Zbornik Berčićeve zbirke br. 5</i>	Sanktpeterburg (Russia), GPB, <i>Bč5, ff 41v-43v</i>	fine del XV sec.	dal <i>cap. 8</i>	-

4.2.1. *Mss croati glagolitici con il testo completo*

4.2.1.1. *Ms di Oxford*

Questo *ms* oggi si trova sotto la sigla *Ms. Canon. Lit. 414* nella Biblioteca Bodleiana (*Bodleian Library*) a Oxford, Inghilterra. Perciò viene detto *Oxfordski zbornik* (in seguito abbreviato *COxf*). Si tratta di un'antologia di testi ascetici, apocrifi, omiletici e di commentari liturgici. Il *ms* è scritto all'inizio del XV sec, in Croazia nella zona costiera di Dalmazia (la diocesi di Senj-Modruš). Contiene 68 fogli, con due colonne di 37 righe. Il racconto sulla morte di Abramo è scritto sui fogli 13c-16a in glagolitico quadrato.¹³² Una parte del testo già è stata pubblicata da Štefanić nel 1969 in un'antologia dei testi della letteratura croata del Medio Evo.¹³³ Si tratta dell'edizione fonetica del testo che va fino all'arrivo di Abramo nel cielo, al luogo dove vede le due porte. Štefanić aveva fatto alcune correzioni prese dal *ms* russo di Tihonravov (*ms T*). Noi qui ripubblichiamo l'intero testo, nell'edizione diplomatica.¹³⁴ Alcune osservazioni di Štefanić che abbiamo considerato utili, le metteremo nelle note a piè di pagina.

¹³⁰ Indichiamo soltanto le sigle prese dagli studi di Turdeanu e Denis-Haelewyck.

¹³¹ Secondo la numerazione di Jagić (cfr. JAGIĆ 1868: 89).

¹³² Cfr. TADIN 1954: 139–144.

¹³³ ŠTEFANIĆ 1969: 168–173.

¹³⁴ Per la traduzione in italiano cfr. MLADINEO 2014: 138–150.

4.2.1.2. *Ms di Siena*

Questo è il secondo testo completo del *Testamento di Abramo* nella famiglia slava croata (in seguito abbreviato con *CSi*). È stato studiato e pubblicato da Nazor nel 1990. Il *ms* si trova nella Biblioteca comunale di Siena, in Italia, sotto la sigla *F.V.6*. Intitolato come »Dialoghi tradotti in lingua illirica e scritti in caratteri della medesima lingua« contiene 160 fogli scritti in glagolitico corsivo. Oltre al testo di carattere didattico-morale c'è anche una piccola antologia delle leggende e degli apocrifi. Il nostro testo si trova sui fogli 150r-155r. Secondo Nazor, il *ms* proviene dalla città di Vrbnik sull'isola croata di Krk ed è datato verso il 1617.¹³⁵

4.2.2. *Mss croati glagolitici con il testo incompleto:*

4.2.2.1. *Ms di Petris*

Oggi si trova nella Biblioteca nazionale e universitaria a Zagabria, Croazia, sotto la sigla *R4001* (in seguito abbreviato con *CPet*). Contiene 350 fogli scritti in glagolitico corsivo con diversi testi non-liturgici (apocrifi, romanzi medievali, testi enciclopedici, trattati teologici, ecc.). Datato 1468, la sua provenienza ancora non è certa, ma probabilmente proviene dall'Istria o dalla regione di Ozalj.¹³⁶ Il testo del *Testamento di Abramo* si trova sui fogli 221r-223r¹³⁷ e comincia dalla visione delle due porte. Si tratta della più antica attestazione della versione incompleta del *Testamento di Abramo* nella famiglia slava croata. La pubblicazione del testo fu fatta da Jagić nel 1868.¹³⁸

4.2.2.2. *Ms di Tkon*

Questo *ms* fu compilato probabilmente nella regione di Ozalj in Croazia, all'inizio del XVI sec. Un tempo si trovava nella città di Vrbnik e poi a Tkon nell'isola di Pašman, sempre in Croazia, mentre oggi è posto nell'archivio dell'Accademia croata delle Scienze e delle Arti (*HAZU*) sotto la sigla *IV a 120* (in seguito abbreviato con *CTk*).¹³⁹ Contiene 170 fogli scritti in glagolitico corsivo con diversi testi religiosi, omelie, apocrifi, ecc. Il nostro testo

¹³⁵Cfr. NAZOR 1990: 55–57 (descrizione); 57–63 (edizione del testo).

¹³⁶Cfr. DAMJANOVIĆ 2009: 357.

¹³⁷Questa numerazione è utilizzata da Jagić (cfr. JAGIĆ 1868: 89). Dürrigl e Nazor hanno *ff* 241r-243r. (cfr. DÜRRIGL 2008: 60; NAZOR 1990: 5).

¹³⁸Cfr. JAGIĆ 1868: 89–91.

¹³⁹Cfr. DAMJANOVIĆ 2009: 358.

si trova sui fogli 49v-54r. La prima edizione fu fatta da Strohal nel 1917,¹⁴⁰ mentre la seconda da Sambunjak nel 2001.¹⁴¹

4.2.2.3. *Ms di Berčić*

Per ultimo riportiamo un altro *ms* croato glagolitico il quale non è stato ancora pubblicato.¹⁴² Questo *ms* si trova conservato nella Biblioteca pubblica di San Pietroburgo in Russia come parte della cosiddetta collezione di Berčić sotto la sigla *Bč 5* (in seguito abbreviato con *CBer*). Questa collezione contiene diversi testi religiosi e morali (visioni e leggende dei santi, dialoghi tra il demonio e Gesù, interpretazione delle preghiere, omelie, canti, ecc.). Il *CBer* è datato verso la fine del XV sec. e proviene dalla zona costiera di Croazia (la regione di Zara). Consta di 78 fogli di pergamena (15,7 x 12 cm) scritti in glagolitico quadrato. In alcune parti il testo è illeggibile o scomparso e ciò è dovuto al fatto che il codice è stato macchiato.¹⁴³ Il testo parziale del *Testamento di Abramo* è scritto sui fogli 41v-43v e comincia dalla visione delle due porte. Lascia l'impressione di essere stato scritto da diverse mani a causa di cambi nell'ortografia dei nomi e nell'uso di *jat* e *jer*. L'ultima parte del testo è quasi completamente illeggibile e s'interrompe nel momento dell'incontro di Abramo con la Morte. Qui per la prima volta pubblichiamo l'edizione diplomatica del testo.

5. EDIZIONI DEI TESTI

Il testo è traslitterato secondo le norme applicate ai testi glagolitici croati.¹⁴⁴ Tra parentesi tonde (...) mettiamo le abbreviazioni sciolte, mentre tra parentesi a punta <...> il testo mancante o non-leggibile. Le lettere maiuscole le mettiamo come si trovano nel testo e anche con i nomi personali e in riferimento a Dio. La linea trasversale / è per la separazione delle righe. Il punto esclamativo (!) indica che il testo è probabilmente corrotto. Tra le parentesi in neretto è segnata la numerazione dei fogli del *ms*. I numeri che

¹⁴⁰STROHAL 1917: 57–60.

¹⁴¹SAMBUNJAK 2001: 98–102.

¹⁴²Cfr. DÜRRIGL 2008: 60.

¹⁴³Cfr. la descrizione di MILČETIĆ 1955: 105–108.

¹⁴⁴Annotiamo che traslitteriamo la lettera *đerv* con *ǰ*, *jat* con *ê*, *šta* con *ĉ*, semivocali »bastoncino« con *ь* e »apostrofo« con *’*.

appaiono nel testo sono traslitterati con la lettera corrispondente, mentre il loro valore numerico si trova tra le parentesi in corsivo. Le lettere soprascritte le scriviamo nella riga insieme alle altre. Nelle note a piè di pagina mettiamo alcune osservazioni critiche.

5.1. Edizione diplomatica del testo di *COxf* (13c-16a)

(13c) Čtenie Avrama¹⁴⁵ **Bi**¹⁴⁶ kada skon'čaše se dni A/vraamu govori G(ospod)ь ar'han'j(e)lu Mihov/ilu vstav' idi k Avramu i rci nem/u k(a)ko iziti imat' o(т)ь lica se z(e)mle s/ega svita · D'ni tvoi skon'čaše se d/a ustroiši d'ni i dom' tvoi dokle/ ne izideši o(т)ь svita sego · I izid/e Mihail' k' Avraamu i naide ga u ra/tai svoih' sêdeča biše bo sta/r' velê · Prišad' že Mihail' k' Avraa/mu i celova ga i ne viêše Avramь/ g'do e(stь) i r(e)če nemu Avram' o(t)kuda esi č(lovê)/če I r(e)če nemu Mihail' Put'nik' esam'/ tada reče Avram' da posidi malo/ da poš'lju po d'va kona i poideve v d/om' moi k večeru bo e(stь) da počineši u/ nas' i zajutra poideši kamo hočeši/ eda te utak'net' z(ь)l' zvir' i snês/t' te I uprosi bo Mihaila Avrama go/vore k(a)ko ti e(stь) ime povii mi dokle/ v dom' tvoi vnideve I o(t)govori Avr/am' i reče rodit(e)li mi ime Avram' G(ospo)d' / že r(e)če k m'ni vstav' izidi iz' d/omu o(т)ь z(e)mle tvoee i o(т)ь roda tvoego i id(**13d**)i v z(e)mlju ku ti pokažu i poslušah'/ G(ospod)a i poidoh' v z(e)mlju ku mi pokaza G(ospod)ь/ i predi mi ime G(ospod)ь govore k tomu ne na/rečeši se Avram' na Avraaam' narečet' se i budet' ime tvoe O(t)vêča Mi/hail' i r(e)če b(agoslov)lju te G(ospod)i da vidih' mu/ža ljubečago te slišah' bo k(a)ko esi s/ašad' · ã· (=60) priprê' i prig'nav' telac' i z/aklav' i vstav'shim' u tebe i ta/ko govoreči nima meju sobu Avraa/mu i Mihovilu vstaši i po<i>dost/a i pridosta na stan' · I prizva Avr/aam' Damaska sina Elizarova d/omačega rabičiča govore idi i pri/vedi dva kona da ideva trud'na bo/ es'va · O(t)veča Mihovil' i r(e)če ne trudi/ otročete tako bo glumeča se doid/eve · I pridosta do rike ed'ne s d'vi/ma rabičičema i naidosta edan' d/ubac' vele velik' i imiše kite tri/ podob'ne brezi i slišasta glas' o(т)ь k/i ti govore k nima s(ve)ti pnesi nareč/enie s(ve)tomu že k nemu že poslan' esi/ Slišav' že Avraam' glas' i ukrepi/ se i s'kri tainu v sr(ьd)ci svoem' govore/ ča hoče to biti i kada pridosta/ v' dom' svoi i r(e)če Avraam'

¹⁴⁵»Čtenie Avrama« appare come il titolo del testo (⇒lettura di Abramo«, o: »lettura su Abramo«).

¹⁴⁶La lettera iniziale in grassetto segna il capolettera in *ms*.

rabom' s/voim' idite v stado i privedi/te tri bravi skoro i zakolitê e/ i vrrarite(!)¹⁴⁷ e da ĵimo rados't' bo v/elika bi nam' I prig'naše o(t)roci i z/aklaše i variti počaše i prizv/a Avraam' Isaka sina svoego i r(e)če/ emu sine moi dragi Isače vst/ani i nalii rukomiju da umieve/ noze gos'tu semu prišad'šu k na/ma razumiju bo v misli moei k(a)ko (14a) jure mi poslid'ne e(stь) ovo naliêti r/ukomiju i umiti nozi gostu sem/u prišad'šumu k nam' · Slišav' bo/ Isak' o(т)ca svoego to govoreča pla/če se prnese rukomiju · I r(e)če nemu o/če ča e(stь) to ča reče poslid'ne mi e(stь)/ naliêti rukomiju i umiti nozi/ prišad'šumu k nam' · Slišav' že Avr/am' plačuĉ' se Isaka plakati se n/ače š' nim' vidiv' že Mihail' pla/čuĉa se Isaka plakati se nače/ š' nim' I s'padoše tri slze Mihail/u i biše kamenie i to bi očesti/e ego · Slišav' že Sar'ra plač' nih'/ buduĉi nei v' kliti iz'liz'ši/ nei reče k' Avramu ča to plačet/e se · O(t)govori Avram' i r(e)če nêst' z'/lo nied'no vlizi v klit' svoju/ i dêlai da ne stužimo gostu s/emu i o(t)ide Sarra gotoveĉi vič/eru prišad'šu že sl(ь)n'cu na za/p(a)d' · Iz'šad' van' Mihovil vzide/ n(a) n(e)b(e)sa priê misli č(lovĉь)skie poklonit/i se pred' B(ogo)m' Kada bo sln'ce zap/adaet' tada poklanajut' se v/si an'ĵ(e)li B(og)u ta bo e(stь) prvi i ta po/klanaet' se priê vsêh' an'ĵ(e)l'ь/ i razidu se vsi an'ĵ(e)li B(o)ži na/ mesta svoê I r(e)če Mihail' k B(og)u · / G(ospod)i veliši mi h(va)liti pred' tvoeju/ siloju I r(e)če G(ospod)ь h(va)li Mihailê I re/če Mihail' pus'til' me esi G(ospod)i k'/ Avramu rabu svoemu povida/ti nemu o(t)luĉenie o(т) mira izi/ti o(т) telese az že ne vshotehь/ povidati riĉi d'rug' bo ti e(stь) I pr/av' muž' stran'nie priemlet' mo(14b)lju ti se G(ospod)i pusti pamet' sem'rt'nu/ju k' Avramu da nemu v sr(ьd)ce vli-zet'/ da razumeet' a nê slišit' velika bo/ riĉ' e(stь) nemu o(t)iti o(т) svita sego pače že/ m(i)lueši d(u)še prav(ь)dnih' Reče že G(spod)ь k Miha/ilu vstav' i idi k' Avramu i stanui/ u nego' i ča vidiš' nego ĵiduĉa ĵĵь/ š' nim' i ča vidiš' p'juĉa pii š' nim' az'/ bo naložu na srce Isaku pamet'/ sem'rt'nuju I tagda pride Mihail'/ k' Avramu i naide ga ugotovovav'ša/ viĉeru i ĵidiše i veselaše se/ I reče ka Isaku vstani i prostri go/stu semu da počinet' · I važ'ga/ sviĉu i prilipi ju k' sviĉ'naku i u/ĉini Isak' tako I v'lize Avraam' spat/ti¹⁴⁸ i Mihail' · i reče Isak' povêli o(т)če/ da i ê legu s vama I reče Avr'am' ka Isa/

¹⁴⁷Il testo è probabilmente corrotto. Štefanić corregge con *svarite* (cfr. ŠTEFANIĆ 1969: 169).

¹⁴⁸*spat/ti* – dittografia. La *t* viene ripetuta due volte, alla fine della riga come anche all'inizio della riga successiva. Vedi *spati* nella riga sotto.

ku čedo idi v klit' svoju i počini da/ ne stužimo gostu semu Ide Isak' i po/ sluša o(т)ca i leže spati i spa ·ž̃· (=7) ča/s' nočči vidê Isak san' i v'spregnu i v/stav' ide k dvarem' kadi biše o(т)сѣ nego/ I r(e)če o(t)vori da se nagledam' starosti/ tvoee dok'le tebe ne vazmu o(т) mene/ Vstav že Avram' i o(t)vori nemu i vliz'/ Isak' v klit' i popade se za grlo o(т)ca/ plačući se i celivaše ga vsplaka ž/e se i Avram' Vidiv že Mihail' plakati s/e poče š' nima · Slišav že to Sarra žen/a nega plač' ihъ i budući nei v kliti/ svoei i ona pride k dvarem' kadi plaka/hu se i v'prosi nih' govoreći G(ospo)dine Avra/me ča vam' bi da tako plačete se v's/u noč' eda gdo niku rič' povida vam' o(т) b/rata vašega ali eda umrl' e(т) ali/ ča ino nemu bi O(t)govori Mihail ni Sarro (14c) služeći pr(a)vdu ne prinesoh' nied'ne r/iči o Lotê · Slišav'ši Sarra i razu/mê o(t)lučenje ego ere čas'na biše o(т) v/sih' č(lovê)къ rič' nega velê i reče k' Avramu/ k(a)ko da plakati prišad'šumu č(lovê)ku sem/u k nam' ali k(a)ko proslzi sv(ê)tu semu s/viteču se v našem' domu va ovu noč'/ radost' bo e(т) bila v domu n(a)šem' a ne pl/ač' · I reče Avram' k nei k(a)ko viš' ti č(lovê)ka se/go b(o)žîê buduča · Otvêča Sarra i reč/e ja razumeh' k(a)ko edan' e(т) o(т) onih' muži/ jid's'ih' pod' dubom' am'brêiskim'¹⁴⁹ kad/a ti pošad' na pole prig'na telacъ/ i zakla i i jis'mo š' nimi v domu naše/m' I reče Avram' dobro esi razumila/ ê bo kada umih' noge nega razumiъ/ k(a)ko ti es'ta nozi ki on'da umih' pod'/ dubom' mam'breiskim' kada grediho/mo izbaviti Lota o(т) Sodom'lan' / i povida mi tainu I r(e)če Avram' k Mih/'ailu gdo ti esi i r(e)če Mihail' k' Avramu azъ esm' Mihail' · Reče Avr/am' da skaži mi česo cič posla/ v(a)сѣ ka m'ni I r(e)če Mihail' sin' tvoi Isa/k' skažet' tebi · R(e)če Avram' ka Isak/u s(i)nu moi Isače r(e)ci mi ča esi v<i>d/il' va sni · R(e)če Isak' v(i)dih' va s'ni k(a)ko/ sln'ce i mis(e)сѣ biše na gl(a)vi moei i s/e muž' veli s n(e)b(e)se sv(ê)te se k(a)ko s(vê)t' veli iz'net' sln'ce z gl(a)vi mo/ee i ostavi menê i v'splakav se/ i rih' ne o(t)emli sln'ca gl(a)vi moei i s'v(ê)ta moego vsplaka že se i sln'ce i/ zvêz'di govoreći ne o(t)emli s(vê)ta si/li n(a)šee · Otvêča s(vê)ti muž' i r(e)če mi/ ne plači se da otêh' s(vê)t' domu tvo/ego i hodit' bo ot nizoti na visotu (14d) ot tes'noti na prostran'stvo ot tm/i na prosvečenje I rih' k nemu m(o)lju t/e g(ospod)i vzmi i luče š' nim' i r(e)če mi ne/ v' sa čas' luče da svitit' se d/okle skon'čajut' se ·bî· (=12) časa kako bo/ govori sa sv'(ê)tli muž v(i)dih' sln'/ce o(т)ca moe-

¹⁴⁹*dubom' am'brêiskim'* – aplografia. Viene omessa la *m*. Dovrebbe essere così: *dubom' mam'brêiskim'* (vedi sotto).

go vshodeča n(a) n(e)b(e)sa · / Ot'veča Mihovil' i r(e)če vistinu/ tako e(stь) sln'ce o(tь)сь tvoi e(stь) i vaz'm/et se n(a) n(e)b(e)sa i telo nega ostane/t' na z(e)mli dokle vskrêsit' i G(ospod)ь i/ nine Avrame tebi govoru us'troi d/om' tvoi i svrši stroenie svoje · I r(e)če Avram' k Mihailu m(o)lju ti se g(ospod)i d/a ne izidu is tela na da i s tel/om' idu gori da bih' vidil' vsa d/ela G(ospod)-na ka učini n(a) n(e)b(e)si i na z(e)mli I r(e)če Mihail' ne dostoit' mi toga/ učiniti na da idu i povim' O(tь)cu n(e)b(e)/skomu da ako povelit' mi tagda/ skažu ti v'sa I vzide Mihail'/ n(a) n(e)b(e)sa priê misli č(loveč)ьskie i s'ta/ pred' G(ospodo)m' i govori Mihail' G(ospode)vê gov/ore siko govori drug' tvoi Avraa/m' hotil' bim' s telom' viditi · / dela tvoê Otvêča G(ospod)ь Mihailu/ i r(e)če idi i poimi Avrama s telo/m' i s'kaži nemu v'sa ka ti reče/t' učini nemu drug' bo mi e(stь) I prid/e Mihail' i poêt' Avraama s telo/m' na oblaci i nese ga na riku nar/icaemu Okiên' i uz'ri Avram' d'voê/ vrata ed'na mala a druga vel/ika i posrede oboih' vrat' na prêst<o>l/ê č(lovê)кь veli i narod' mnog' an'j(e)l' ok/olu nega plačući se i smijući/ se plač' že e(stь) veći smiha ž· (=7) kra(**15a**)t' · I r(e)če Mihail' k' Avramu · ne z'naš'/ li nega I r(e)če Avram' ne z'nam' g(ospod)i I r(e)če/ Mihail' vidiš' li oboê vrata v/ elika i mala ova bo esu vavo/dečîê v život' a velika v' pagu/bu· sa bo m(u)žь sadê Adam' e(stь) pr'vi č(lovê)/кь koga B(og)ь učini i privede ga na/ mesto ovo viditi v'se d(u)še/ ke is'hode ot teles' i ot toga es/u v'si č(lovê)ci i kada ga vidiš' s/mijuča se razumii k(a)ko d(u)še v/ život' vidiš' greduč' · tad/a ga vidiš' plačuč' se razumii/ k(a)ko vidiš' d(u)še veduč v pagubu/ a to ča vêče odolevaet' plač'/ smihu · ž· (=7) krat' I r(e)če Avram' da ne mo/gu li ê proiti skozi tes'na vra/ta ne moguť bo v'niti raz'vi di/t'ca ot' · î· (=10) let' I r(e)če k nemu Mihail'/ ti edin' vlizeši va ne i v'si ki/ budu podob'ni tebi a m'nozi ot sv/ita skozi široka proidut' v pagu/bu I stoeći tu Avramu i se êvi/ se an'j(e)l' v ta čas' i reniše · ž· (=7) ta/m' d(u)šь i ed'nu bo nesuč' d(u)šu noša/še ju v ruku svoeju i vag'na v'se/ d(u)še va vrata ka vodu v pagu/bu I r(e)če Avram' eda idu v'se v pagub/u I r(e)če Mihail' k' Avraamu šad'ša poič/iva o dušah' sih' eda naideve ed'nu greduču v život' · i šad'ša poi/skasta i ne naidosta ka bi dos/toina životu · raz'vi ku nošaš/e an'j(e)l' v ruci svoei i naide bo gri/he nee tač'ni s pr(a)vd'nimi ee da ne vn/idet' v pagubu ni v rai na v'doše ju/ v mes'to ko e(stь) posrêde · a ove v pagu(**15b**)bu I r(e)če Avram' k Mihailu d(u)šu ovu/ ku neset' an'j(e)l' ta li e(stь) · iz'minae sil'/ nie Otgovori Mihail' i r(e)če sm'rt' vede/t' ju na sud'nê mês'to da spokoit' ju

s/udi I r(e)če Avram' hotil' bim' da bi me dov/el' do sud'nega mes'ta da viju k(a)ko su/dacъ sudit' · Tagda Mihovil' poêm'/ Avraama i vede ga na mes'to g'di biše/ rai · i kada doide na mes'to g'di biše s/udi sliša vap'juču d(u)šu v mukahъ/ i kričeču i govoreču p(o)m(i)l(ui) (m)e g(ospod)i · I r(e)če sud/ac' k(a)ko te hoču p(o)m(i)lov(a)ti a ti k'čere s/voe ne ti p(o)m(i)lov(a)ti nego v's'ta na pl/od' črêva tvoego i pogubi i · Ona že/ otgovori i r(e)če ne pogubi me g(ospod)i ere ob'la/gana esam' Sudi že reče prnesite p/ameti nee napisane I se herofimi nose/ knigi dvoe i bi š nimi m(u)žъ velik' ve/lê imie na gl(a)-vi svoei krune tri i s/ego muža z'vahu na poslušanie · I dr'žaše muž on' trst' z'latu i r(e)če k nem/u sudi ob'ličī grehi d(u)še ove I ra/z'grnu knige ke nošahu herofimi i po/iska grehi d(u)še te · i o(t)govori i r(e)če o d(u)še okan'na k(a)ko ti govoriš' i nê sagreš'ih' nisi li ti šad'ši po smrti muža s/voego i učini blud' po sem' kčer' dob'i i pogubi ju i d'rugie grehi nee ob'ličī/ ča biše učinila Slišav'ši to d(u)ša bi/ žalost'na i vzapi govoreči · o gore m'nê zabih' v'se grihe moe a ov'di nih' ne/ zabivaju · i v'zeše sluge ogan'nê d(u)šu tu i mučahu ju I r(e)če Avraam' k Mihail/u g(ospod)i kto e(stъ) sudi · i kto e(stъ) otvêčaei sud'i bo sudit' a si lis'to o(t)v(ê)čavaet' · I r(e)če Mihail' k' Avramu vidiš' li sudi/ju to e(stъ) Avel mučiv' se priê si ki otve(15c)čae't' Enoh' e(stъ) o(tъ)съ tvoi si že učit(e)l' e(stъ)/ n(e)b(e)ski i kn'gočiê pr(a)v(ъ)dni pus'ti boga G(ospod)ъ/ simo da ispituet' bezakoniê pr(a)vdi ko/muždo I reče Avraam' k Mihailu možet/ li Enoh' nositi čest' d(u)š' ili otvečev/ati vsim' d(u)šam' I r(e)če Mihail' ako kr/ive otvečae't' ne dadet' nemu na n/i o sêbi Enoh' otvečavaet' · na O(tъ)съ ot/večavaet' a ča e(stъ) Enoh' otvečavae't' i poručeno e(stъ) · iz'moli bo se Enoh' u G(ospod)/a g(lago)le ne hoču otvečevati vsimъ/ d(u)šamъ da nikomur' težak' ne budu · / I r(e)če G(ospod)ъ k' Enohu velju ti da napisaeš'i grehi č(lovê)če ako budet' d(u)ša m(i)l(o)s/t(i)va naideši grehi nee potrenê · a/ko li budet' d(u)ša nem(i)l(o)st(i)va naide/ši grehi nee napisane i poidet' v/ muku po činem' i po videniju mês'ta/ i sudie · I nesême ob'lak' na tvrd' i poz'r/i Avram' na z(e)mlju doli i vidi č(lovê)ka bl/ud' čineča s' ženu muž'ku i r(e)če Avr/am' k' Mihailu vidiši li bezakonie/ sie da snidet' ogan' s n(e)b(e)se i poêt' e/ I v ta čas' snide ogan' s' n(e)b(e)se i pogubi/ e · I paki smotri Avram' i vidi nīkie id/uči v pus'tinju raz'boi činiti · i r(e)če/ Avram' k Mihailu vidiši li bezako/nie sie r(e)ci da pridut' z'veri ot pu/s'tine i pogubet' e i v' ta čas' pridoše/ z'viri s pus'tine i pogubiše e · Tada/ r(e)če B(og)ъ k Mihovilu obrati Avraama pa/ki

na z(e)mlju i ne dai mu ob'hoditi vsee z(emle) · / ako li to pogubit' v'su z(e)-mlju ku uč/inih' ne p(o)m(i)luet' bo nikogare · ê učinju/ bl(agoslo)viti a nê kleti r(e)če G(ospod)ь nekat' se/ obrate i pokajut' se grihov' · ako li nê · ê/ suju nim' · V' ta čas' obrati Mihail' A(15d)vrama kadi umir'aet' Sar'ra i pogre/be ju Avram' na seli svoem' I bi kad/a skon'čaše se d'ni Avramu gl(agol)a G(ospod)ь/ k Mihailu da ne smiet' Sm'rt' k' Avr/amu k(a)ko ka inomu č(lovêk)u drug' bo mi e(stь) · / da šad' uk'rasi ju krasotoju mnogoju/ i pus'ti ju k' Avramu vidiv' že Avra/m' pristupiv'su k' sebi Sm'rt' i v'z'/boê se vel'mi i r(e)če Avram' k' Sem'rt/i m(o)lju ti se skaži mi gdo ti esi o/tidi ot menê k(a)ko koli te vidih' u/žasaet' se d(u)ša moê eda nisam' ê/ tebe dostoên' gledati eda ti e/si d(u)h' otidi ot menê ê bo esam' plt'/ i kr(ь)v' sego ciê' ne mogu trpiti tvo/e sl(a)vi vijju bo lipotu tvoju k(a)ko/ ni ot svita sego I r(e)če Smr(ь)t' govor/u ti o v'sei tvari ku B(og)ь učini ne/ naidie se nigdor' podoban' t(e)bi po/iska bo B(og)ь v' an'j(e)lih' i v' č(lovê)cih' i v'/las'teh' i voevodah' i ne naid/e se ki bi bil' t(e)bi podoban' I r(e)č/e Avram' sal'ga čis'to na vijju bo/ lipoti tvoee k(a)ko ni ot sega s(vê)ta/ I r(e)če Smr(ь)t' m'<ni>ši li k(a)ko lipota moê/ ovako êvlaet' sê vsim' · I r(e)če A/vram' da č'ê e(stь) lipota ova I r(e)č/e Smr(ь)t' ni niš'tar' veče gnilo/ menê · I r(e)če Avram' pokaži mi se gdo es/i ti I r(e)če Sm'rt' e(!)¹⁵⁰ sam' gorkoe ime ê s/am' plač' ê sam' pogibel' vsimь/ I r(e)če Avram' g'do esi ti i r'če Sm'rt' ê sam' Sm'rt' raz'lučajuči d(u)šu ot tela I r(e)če Avram' da ti li e/si Smr(ь)t' moreš' li ti d(u)šu ot te/la raz'lučiti · Semr(ь)t' reče ê/ tako ne êvlam' se nikomure nere (16a) g'do pr(a)vdaň e(stь) tomu se êv'lam' k(a)ko i t(e)bi priêm'su veru pravu tvoret' / že ven'ce i polagajut' e na glavi/ moei i krunim' pra(a)v(a)dne · paki idu s' m'n/ogim' gnêv' na griš'nike i grisi n/emu čine venacь i s' velikim' str/ahom' smučuju nega · I r(e)če Avram' k/ nei da pokaži mi se gnivom' tvoi/mь · i otê't Sm'rt' lipotu ot sebê i/ êvi se nemu gnivom' svoim' t/ ako se êvi da imimiše gl(a)vi mno/gie ed'ne zmiine ljute velê s/ego ciê' mnozi o(т)ь zmie umirajut' / drugie gl(a)vi bihu kop'ê toga ci/ê' mnozi o(т)ь kopai umirajut' · a ine g/l(a)ve imihu lica og'nena i raz'li/č'ne oš'tros'ti straš'ne velê · V ta/ bo d(ь)нь um'ri Avramu · k̄ (=40) ljudi v domu/ nega straha ciê' smrt'noga Avra/mь p(o)m(o)li se k B(og)u za ne oni že vskr/snuše v'si a Smr(ь)t' ičez'nu · Avramь/ k(a)ko va s'ni preda d(u)hь svoi · I prid/oše sili n(e)b(e)skie i bl(agosla)vlahu G(ospod)a Is(u)/h(rьst)a i d'ruga

¹⁵⁰ Il testo è probabilmente corrotto. Dovrebbe essere *ê sam'*.

G(ospod)na Avrama I k G(ospod)u nesoš/e d(u)šu nego na pokoi sl(a)veče B(og)a · I po/kopa Isak' o(tь)ca svoego blizu s/voe matere na seli mam'brêisci/ kadi êvi se prvo êvlenie vide/ Avram' o H(гъst)ê Is(us)e G(ospod)ê n(a)šem · ti že G(ospod)i/ p(o)m(i)lui n(a)s' · B(og)u hv(a)li¹⁵¹

5.2. Edizione diplomatica del testo di *CBer*¹⁵²

(41v) Kada v(i)dê Avraamъ d'voê vrata · Mala i v(e)lika · I sediše/ m(u)ž · ã · (=I) pri malehъ vratah · tere se plakaše i paki s'miê/še · I b(i)še plač' veče sed'mereceju s'mêha · i r(eče) b(la)ž(e)ni' Mihail/ ka Avramu ne z'naeši li ga · I r(eče) Avraam' ne znaju g(ospod)i I r(eče) Mihail/ Vidiš' li oboê v'rata Velika I mala · Siê bo esu us'ka mala/ vrata · s'kozi te v(a)vodet' se prav(a)-d'nici v' život' vêč'ni A/ v(e)lika vrata ka vidiš' tême v(a)vodet' se grêš'nici v' muke/ vêč'ne · Mnozi esu v'hodeče nimi v' pagubu · I si č(lovê)къ koga vi/diši sêdeča to e(stь) Adamъ prvi č(lovê)къ koga B(og)ъ stv(o)ri · I priv/ede ga na me'sto sie viditi v'se d(u)še is'hodeče · I ot togo/ esu v'si l(judi) roeni Kada ga vidiš' s'mêjuči se razumii/ tag'da vid'tь(!)¹⁵³ d(u)še nikié us'kimi v'rati v'hodeče v vêčni/ pokoi v radost' bes'konač'niju · A kada ga vidiš' plačuči se/ razumêi tag'da Vidiš' d(u)še mnoge greduče velikimi/ vrati <v> pagubu i v muke vêčne A ča odolêva plač/ s'<mêhu> sed'mericeju to veče sed'mericju d(u)šъ greduči/ v <pagubu> · I r(eče) Avraam' da ne mogu li ê pr(o)iti skozi tesn/<na vra>ta · I vsplaka se Avram' <g(ovo)rê> · Uvi m'nê č'to stv(o)ru/ <...>¹⁵⁴ ê bo es(a)mъ č(lovê)къ težakъ telomъ · Da ne mogu pr(o)iti sko/zi tesna vrata Are ne mogu razvê dite · ĭ · (=I0) l(e)t · / <imučee> I otvêščav' Mihail r(eče) k Avramu ne s'kr'bi oče/(42r) ti ugodil esi B(og)u ti edin' v'lizeši va na · I v'si podobni/ t(e)bi A m'nozi ot mira s'kozi velika vrata idut' v' pagubu/ I s'toe Av'ramu · i se êvi se¹⁵⁵ v' ta čas' anj(e)lъ · I r(e)-če¹⁵⁶ I z'reneši d(u)šъ/ · ž · (=7) damъ¹⁵⁷ s'kozi široka vrata v' muke vêč'ne

¹⁵¹ *ti že G(ospod)i/ p(o)m(i)lui n(a)s' · B(og)u hv(a)li* è scritto in glagolitico corsivo.

¹⁵² Per la ricostruzione del testo nelle parti difficili ci siamo avvalsi del *CTk* che riporta un testo del *Testamento di Abramo* molto simile a questo.

¹⁵³ Forse qui il testo è corrotto, infatti vi si dovrebbe trovare la forma *vidiš* come compare più avanti.

¹⁵⁴ Testo illeggibile.

¹⁵⁵ *Se* è ripetuto per la seconda volta. Probabilmente è un errore.

¹⁵⁶ Il testo è probabilmente corrotto – non si capisce il senso.

¹⁵⁷ Un'altra forma di *tamъ*.

· I edina t'm/a č'tet' se tisuč' tisuča tisuč' 158 · Oče anĵ(e)l' ta drža/še ed'nu d(u)šu nošase ju v rukah' svoih' · I vag'na v' nu(!) 159 onu · Ž' (=7)/tamo(!) 160 d(u)š' va v' rata velika i široka pak'lana · I r(eče) Avra/m' k' Mihovilu d(u)-šu ku dr'žit' anĵ(e)l' čto budet ot nee · I r(eče) Mi/<ho>vil' Sem'rt' vedet' ju na sud'ne mes'to da sudit' ju sudac' večni · I r(eče) Avraam k' Mihovilu prošu te da bi me dovel na su/d'ne mēs'to da viju k(a)ko sudac' sudit' ei · Tag'da Mihovil' / poēt' Avrama i vede ga na mes'to kadi sudac' sudid'i(!) 161 · I s/liša · ã · (=1) d(u)šu vap'juči v' mukah' i g(ovoreči) p(o)m(i)lui me g(o-spo)d(i)ne I r(eče) suda/c k(a)ko te hoču p(o)m(i)lov(a)ti A ti h'čere s'voe ne pomilova · Na v's't/a na plod' črêva i pogubi ju A ona d(u)ša r(eče) ne pogubih' da okl(e)v/etana es(a)m' · I r(eče) sudac' prinesite d(ê)la sie d(u)-še napisana/ I v' tom časi pride herofim' nose k'nige d'voe · I biše š' nim/m(u)ž' velik' · Imee na gl(a)vi svoei venac' · I sego muža z'va<hu>/ na poslušanie · I dr'žase m(u)ž ta tr'st' zlatu · I r(eče) k' <nem>u/ sudac · Naidi grêhi d(u)še sie · I raz'gr'nuše k'nige ke noš/aše herofim' · I v' tom časi naidoše grêhi d(u)še te I r(eče)/ o d(u)še okanna k(a)ko to go(vo)riši da ne sagrêših · nêsi li t<i>/ šadši po semrti muža svojego i stv(o)'rila si blud' / s' mužem' d'rugim' · I kčer' dobiv'ši pogubila · I dru/ge grihi ere(!) 162 niadoše ke b(i)še učinila · I ne ispov(ê)dala/(42v) v' životu buduči · Slišav'ši sie ta d(u)ša v'zvapi g(ovore)/ Oju gore mani okannoi · zabih' bo v'se grihe moe is'pov(ê)dat/i v' teli buduči a sada viju da ih' ne zabivaju · I v'z/eše d(u)šu tu slugi d'êvli · I v'nesoše ju v' muku vêčn/nuju 163 · I r(eče) Avraam k' Mihailu g(ospod)i kto e(st') sa sude · I g'do od'/govara sudi bo ne sudit' od'govara I r(eče) Mihail/ ka Avramu · Vidiš' li sud<iju> se e(st') Avel' naiprvi m(u)-č(e)n(i)k' / koga Kain' br<at> ubi · <I> se Enoh' e(st') ot(a)č' tvoji si uč/inil'(!) 164 e(st') neb(e)ski · I k<n>igo<či>ê 165 pusti ga G(ospo)d(i)n simo da i/s'pituet' bez<(a)k(o)>niê i pr(a)v'de o d(u)šah' · I r(eče) Avram k' Mi/

¹⁵⁸Come nel *CTk* anche qui lo scriba vuole spiegare il valore numerico di *tam*. Sembra, però, che qui esagera ancora di più mettendo l'equivalenza di un miliardo.

¹⁵⁹Probabilmente è una corruzione del testo. Si dovrebbe incontrare, con tuta probabilità, *v'šu*.

¹⁶⁰Altro errore della stessa forma. Dev'essere *tam'.*

¹⁶¹Probabilmente si tratta di un errore. Dovrebbe essere *sudi*.

¹⁶²Probabilmente corrotto da *ene*.

¹⁶³Una lettera è probabilmente stata raddoppiata per errore del copista.

¹⁶⁴Il testo è corrotto. Dovrebbe essere *učit'el'.*

¹⁶⁵Il sostantivo è parzialmente illeggibile e dunque ricostruito.

hailu · Može li Enohъ nasititi(!)¹⁶⁶ čestъ d(u)šъ ili otgov(a)r/ati v'simъ d(u)-šamъ · I r(eče) Mihailъ ako k'rivo otgovarae/t' ne dit'(!)¹⁶⁷ mu tada G(ospo)-d(i)нъ niče e(stъ) otgovarae tako e(stъ) Enohu/ napisati poročenje · I z'moli bo se Enohъ u G(ospo)d(i)na r(eč)e/ <ne h>oču otgov(a)rati d(u)šamъ da nikomure težakъ ne bu/du · I r(eče) G(ospod)ъ Enohu zapov(ê)daju ti da pišeši grêhi č(lovêčъ)skie/ Ako <...na>¹⁶⁸ obrêčeši nega bl(agoslo)vi Ako li grêšna obrêčeši/ i grêhi ee napisani · I idut' v' mukê po dêlihъ svoihъ/ I v'ze oblakъ Avraama I nese ga visoko na tvrđъ n(e)b(e)/sku · I pogledav Avramъ do li n' z(empl)ju · I vidi č(lovê)ka blu/dъ tv(o)reči sa ženu mušku · I r(eče) Avramъ k Mihovilu · vid/iš li bez(a)k(oniê) siê · I r(eče) Avramъ da s'nidet' oganъ/ s n(e)b(e)se i pogubit' ju · po tom' mêtê pride ogan/ s n(e)b(e)se i sažga e · I paki pogl(e)da do li n' z(empl)ju Avramъ/ I vidi raz'boinike v' pustini razbiêjuč' · I r(eče)/ k' Mihailu Vidiš li bezakoniê siê · Da pridutъ/ **(43r)** sil'ni z'vêri s' pustine i pogubet' vse · I v ta čas pridoše/ z'vêri sil'ni s' pus'tine · Lavi I medvidi I rastrgaš'e i pogubiše razboinike v'se A putnici mimo idoše/ I no r(e)če B(og)ъ k' Mihov(i)lu · Obrati Av'rama i poš'li do li na z(empl)ju opet/ ne dai mu obrêzati v'su z(empl)ju Ako li pogubit' v'se žive/ ko ê stv(o)rihъ · Neče pomilov(a)ti nikogare koga vidi z'lo čineči/ A ê stv(o)rih' e bl(agoslo)v(i)ti · A ne prokleti · Eda k(a)ko obratet' se i po/kajut' se gr(ê)h(ov)ъ svoihъ · Ako ne ê nimъ suju po dêlihъ nihъ muku/ vêč'nuju · I v' ta časъ obrati Mihailъ Av'rama do li n' z(empl)ju/ Kada um'ri Sar'ra žena nega i pogrebe ju Av'ramъ na sele/ svoem' · I potomъ bê kada s'kon'čaše se d'ni Av'ram<u · r>(e)če/ G(ospod)ъ k' Mihailu kako ne s'mi Semr'tъ k Avramu kako k inomu/ č(lovê)ku d'rug' bo mi e(stъ) · I r(eče) da ukrasit' Semr'tъ krasotju mno/goju I pus'ti ju k Av'ramu da ju vidi očima s'voima · I ukra/si Mihailъ Sem'rt · krasotoju m'nogoju d'ragimi kamici/ da se s'êše kras'na · I lêpa vel'mi · I pusti ju k A<vr>amu/ I vidiv' Av'ramъ pris'tupiv'su k' nemu Semr'tъ v'zbo/ê se z(elo) · I r(eče) ei m(o)lju ti se skaži mi ča esi ti · I otidi ot m/ene are otkle te vidih' užasaet' se d(u)ša moê z(elo) · Eda/ nisamъ dostoên' t(e)be viditi · Eda ti esi d(u)hъ i ot/idi ot mene · A ê samъ pl(t)ъ i kr'vъ · I zato ne mogu trpiti lêpot/i tvoe · Viju lêpotu tvoju k(a)ko nêstъ ot mira sego · I r(eče) Se/mr't' k Avramu · Va v'sei t'vari ku B(og)ъ s'tvori ne obrêt'e se nig'dore podob'na tebi · pois'ka bo B(og)ъ

¹⁶⁶Forse corrotto da *nositi*.

¹⁶⁷Corrotto da *dat'*.

¹⁶⁸Testo illeggibile.

v' anĵ(e)lihь i/ v' č(lovê)cêhь · I v' vlastehь v'sehь · i ne obrete se podoban' / t(e)bi · I r(eče) Av'ram' k' Semr'ti Čis'to viju lêpotu tvoju/ (43v) k(a)ko ni ot mira sego I r(eče) ka Avramu m'niši li <da> lêpota moê/ êvl<ae>t' se v'simь k(a)ko t(e)bi Nied'na ričь nêst' straš'niê mne · I r(eče) Avramь pokaži mi se m(o)lju te gdo esi ti · / R(e)č<e> Sem'rt · ê samь gor'koe ime · ê sam' plač' i žalost' / ê samь pogibel' v'sem ljudemь · ê samь Semrtь straš'naê raz'lučaju d(u)še ot t(e)lese ni miluju mlada ni s/tara · ni se otkupe gospoda zlatom' ni srebrom' ni župa/ni ni sud'ci V'se žanu · R(e)če Avr(a)мь ti esi Semrt' · Mo/reš' li ti d(u)še ot t(e)lese razlučiti · R(eče) Smr'tь ne êv/lu se ovako nikomure · Na ako gdo pr(a)v(a)d<anь> e(stь) tomu se êvlju k(a)ko/ <i t(e)-bi priê>m'šu pravu veru I stv(o)ru ven'ce i polag/<aju n>a gl<(a)vu mo>ju · I idu <tamo> s' strahomь velikim' · I r(eče)/ A<vramь k'> Sem'rti da ukaži mi se <mo>lju te g<nê>vom tvoi/<m kakova> esi · I v tom časê odne Se<mr>ть lêpotu ot sebê/ < I êvi m>u se gnêvomь svojim · Tako mu se êvi · Imiš<e gl(a)>/<ve mnog>e <lu>te i straš'ne · I na gl(a)ve imihu lica zmiê/ zač' mnozi ot zm<iê> pogibajut' · I druge gl(a)ve lice imi/hu <k(a)ko kopê > izoštrana zato mnozi ot' kopê umirajutъ/ I <...>¹⁶⁹ <te> gl(a)ve l(i)ca imihu ogan'na · I bihu gl(a)ve one p/<akla> čr'ne <...>¹⁷⁰ Sumporim' ogan'nimь iz ust' diha<hu>/ <zubi os>t'ri k(a)ko grebeni imijuêi · Iz noz'drivi(!)¹⁷¹ z'm<iê>/ <plz>ahu · Oči imь sum'porom gorahu na čelihь/ roge imihu iz <nozdrv> êdь i čemer str<caše> I <...>/ <...>¹⁷² s' velikim smradom rigaše I tak<o> <...>¹⁷³

6. CONCLUSIONE

Abbiamo visto come dall'inizio della ricerca sul *Testamento di Abramo* è stato segnalato il ruolo importante che hanno i testimoni slavi per stabilire con più precisione la sua storia testuale. In particolare Turdeanu aveva dimostrato l'importanza della famiglia dei *mss* croati glagolitici (S_2), che insieme a quella dei *mss* dell'ambiente ortodosso (S_1), offre un contributo prezioso per la ricostruzione del testo primitivo della recensione breve del

¹⁶⁹ Testo illeggibile.

¹⁷⁰ Testo illeggibile.

¹⁷¹ Testo corrotto – un errore.

¹⁷² Qui è il testo quasi completamente illeggibile.

¹⁷³ Finisce il testo del *Testamento di Abramo*.

Testamento di Abramo. D'altra parte, il suo studio è rimasto incompleto, poiché non ha avuto un accesso diretto ai *mss* croati glagolitici per fare uno studio critico approfondito. Così la sua analisi dei testi croati glagolitici si riduce a poche pagine.¹⁷⁴ Una situazione simile la troviamo in Schmidt e Denis – Haelewyck: queste principali opere di riferimento non fanno altro che ripetere le conclusioni di Turdeanu.¹⁷⁵ Alla luce di questi fatti, è risultato necessario fare un'analisi approfondita dei *mss* del *Testamento di Abramo* appartenenti alla famiglia slava croata per renderli più accessibili agli studiosi della letteratura apocrifia. La nostra intenzione è quella di presentare nei prossimi articoli altri dati della ricerca su questo campo e fare una valutazione critica del loro contributo allo studio del *Testamento di Abramo*.

FONTI

COxf – *Oksfordski zbornik* (Oxford, Bodleian Library, *Ms. Canon. Lit. 414*)

CSi – *Sienski zbornik* (Siena, Biblioteca comunale, sign. *F. V. 6*)

CPT – *Petrisov zbornik* (Zagreb, NSK, sign. *R 4001*)

CBr – *Zbornik Berčićeve zbirke br. 5* (Sankpeterburg, GPB, *Bč5*)

CTk – *Tkonski zbornik* (Zagreb, HAZU, sign. *IV a 120*)

BIBLIOGRAFIA

1. Edizioni del testo

AEŠCOLY, A. Z. 1951. *Recueil de textes falachas. Travaux et Mémoires de l'Institut d'Ethnologie, LV*. Paris: Institut d'ethnologie.

CRAIGIE, W. A. 1897. *The Testament of Abraham. Ante-Nicene Christian Library. Additional Volume Containing Early Christian Works, IX*. Edinburgh: T. & T. Clark, 183–201.

DÜRRIGL, M.-A. (ed.). 2013. *Hrvatska srednjovjekovna proza II. Apokrifi, vizije, prenja, Marijini mirakuli. Stoljeća hrvatske književnosti, knj. 116*. Zagreb: Matica hrvatska, 159–169.

GASTER, M. 1887. *The Apocalypse of Abraham, From the Roumanian Text, Discovered and Translated. Transactions of the Society of Biblical Archaeology 9*: 195–226.

¹⁷⁴In totale ci sono cinque pagine con una descrizione generale (cfr. TURDEANU 1977: 11,17–20).

¹⁷⁵Cfr. DENIS; HAELEWYCK 2000: 189; SCHMIDT 1986: 33–34.

- GUIDI, I. 1990. Il testo copto del Testamento di Abramo. *Rendiconti della reale acc. dei Lincei, classe di scienze morali, storiche e filologiche, serie quinta, vol. IX*. Roma: Reale Accademia dei Lincei, 157–180.
- HEIDE, M. 2012. *Das Testament Abrahams: Edition und Übersetzung der arabischen und äthiopischen Versionen. Aethiopistische Forschungen, 76*. Wiesbaden: Harrassowitz Verlag.
- JAGIĆ, V. 1868. Prilozi k historiji književnosti naroda hrvatskoga i srpskoga. I. K. Sakcinski (ed.). *Arkiv za povjestnicu jugoslavensku. Knjiga IX*. Zagreb: Društvo za jugoslavensku povjestnicu i starine, 65–152, 89–91.
- JAMES, M. R. 1892. *The Testament of Abraham: The Greek Text Now First Edited with an Introduction and Notes. Text and Studies, 2/2*. Cambridge: Cambridge University Press.
- NAZOR, A. 1990. Još jedan glagoljski tekst apokrifa o Abrahamovoj smrti. G. Bercoff-Brogi (ed.). *Filologia e letteratura nei paesi Slavi. Studi in onore di Sante Graciotti*. Roma: Carucci Editore, 55–63.
- POLIVKA, G. 1896. Die apokryphische Erzählung vom Tode Abraham. *Archiv für Slavische Philologie 18*: 118–125.
- RIESSLER, P. 1966. *Altjüdisches Schrifttum außerhalb der Bibel*. Heidelberg: F. H. Kerle, 1091–1103, 1332–1333.
- RODDY, N. 2001. *The Romanian Version of the Testament of Abraham (Society of Biblical Literature: Early Judaism and its Literature 19)*. Atlanta (GA): Scholars Press.
- SAMBUNJAK, S. (ed.). 2001. *Tkonski zbornik: hrvatskoglagojski tekstovi iz 16. stoljeća*. Tkon: Općina Tkon, 98–102.
- SCHMIDT, F. 1971. *Le Testament d'Abraham: Introduction, édition de la recension courte, traduction et notes. I-II*. Strasbourg: Université de Strasbourg (tesi non pubblicata).
- SCHMIDT, F. 1986. *Le Testament grec d'Abraham: Introduction, édition critique des deux recensions grecques, traduction. Texts and Studies in Ancient Judaism, II*. Tübingen: J. C. B. Mohr (Paul Siebeck).
- ŠTEFANIĆ (ed.), V. 1969. *Hrvatska književnost srednjega vijeka. Pet stoljeća hrvatske književnosti, knj. 1*. Zagreb: Nakladni zavod Matice hrvatske, 168–173.
- STONE, M. E. 1972. *The Testament of Abraham: The Greek Recensions. Texts and Translations. Pseudepigrapha Series, 2*. Missoula (MT): Scholars Press.
- STROHAL, R. 1917. *Stare hrvatske apokrifne priče i legende*. Bjelovar: Tisak i naklada Lav. Weissa, 57–60.
- TIHONRAVOV, N. S. (ed.) 1973. *Pamjatniki otrečenoj ruskoj literatury I*. Sanktpeterburg: Variorum Reprints, 79–90.
- VASSILIEV, A. 1893. *Anecdota graeco-byzantina. Pars prior*. Mosquae: Universitas Caesarea, lvi-lix, 292–308.
- ZOTENBERG, H. 1877. *Catalogue des manuscrits éthiopiens (Gheez et Amharique) de la Bibliothèque nationale*. Paris: Imprimerie nationale, 200–203.

2. Traduzioni e commentari

- ALLISON, D. C. 2003. *Testament of Abraham (Commentaries on Early Jewish Literature)*. Berlin: Walter de Gruyter.
- BOX, G. H. 1927. *The Testament of Abraham. Translated from the Greek Text with Introduction and Notes (Translations of Early Documents)*. London: SPCK.
- COLAFEMMINA, C. 1995. *Apocrifo giudeo-cristiano. Il Testamento di Abramo. Introduzione, traduzione e note (Collana di testi patristici, 118)*. Roma: Città Nuova Editrice.
- COOPER, D. S.; H. B. WEBER. 1976. The Church Slavonic Testament of Abraham. G. W. E. Nickelsburg (ed.). *Studies on the Testament of Abraham (Septuagint and Cognate Studies, 6)*. Atlanta (GA): Scholars Press, 301–326.
- DELCOR, M. 1973. *Le Testament d'Abraham: Introduction, traduction du texte grec et commentaire de la recension grecque longue. Studia in Veteris Testamenti Pseudepigrapha, 2*. Leiden: Brill.
- JANSSEN, E. 1975. Testament of Abrahams. W. G. Kümmel (ed.). *Jüdische Schriften aus hellenistisch-römischer Zeit, III, 2*. Gütersloh: Gütersloher Verlagshaus, 193–256.
- MACRAE, G. 1976. The Coptic Testament of Abraham. G. W. E. Nickelsburg (ed.). *Studies on the Testament of Abraham. Septuagint and Cognate Studies, 6*. Atlanta (GA): Scholars Press, 327–340.
- PIATTELLI, E. 1966. Il Testamento di Abramo. *Annuario di Studi Ebraici 1964*: 111–121.
- REED, A. Y. 2013. Testament of Abraham. L. H. Feldman; J. L. Kugel; L. H. Schiffman (ed.). *Outside the Bible. Ancient Jewish Writings Related to Scripture*. Philadelphia (PA): The Jewish Publication Society, 1671–1696.
- ROSSO UBIGLI, L. 2000. *Testamento di Abramo*. P. Sacchi (ed.). *Apocrifi dell'Antico Testamento. Volume quarto. Biblica. Testi e Studi, 8*. Brescia: Paideia, 17–101.
- SANDERS, E. P. 1983. Testament of Abraham (First to Second Century A.D.). A New Translation and Introduction by E. P. Sanders. J. H. Charlesworth (ed.). *Old Testament Pseudepigrapha I*. New York (NY): Doubleday, 871–902.
- SCHMIDT, F. 1987. Le Testament d'Abraham. A. Dupont-Sommer; M. Philonenko (ed.). *La Bible. Écrits intertestamentaires*. Paris: Gallimard, 1647–1690.
- TURNER, N. 1984. The Testament of Abraham. H. F. D. Sparks (ed.). *The Apocryphal Old Testament*. Oxford: Clarendon, 393–422.
- VEGAS MONTANER, L. 1987. *Testamento de Abraham*. A. Díez Macho (ed.). *Apócrifos del Antiguo Testamento. Tomo V. Testamentos o discursos de adios*. Madrid: Ediciones Cristiandad, 441–527.

3. Altri studi

- DAMJANOVIĆ, S. 2009. Staroslavenski i starohrvatski u hrvatskim srednjovjekovnim tekstovima. A. Bičanić (ed.). *Povijest hrvatskoga jezika: Srednji vijek*. Zagreb: Croatica, 351–403.
- DAVILA J. R. 2005.a. The Old Testament Pseudepigrapha as Background to the New Testament. *Expository Times* 117/2: 53–57.
- DAVILA J. R. 2005.b. *The Provenance of the Pseudepigrapha: Jewish, Christian, or Other?. Supplements to the Journal for the Study of Judaism*, 105. Leiden: Brill.
- DEAN-OTTING, M. 1984. *Heavenly Journeys. A Study of the Motif in Hellenistic Jewish Literature. Judentum und Umwelt*, 8. Bern: Peter Lang.
- DELCOR, M. 1969. De l'origine de quelques traditions contenues dans le Testament d'Abraham. *Proceedings of the Fifth World Congress of Jewish Studies. Volume I. Collectif*. Jerusalem: World Union of Jewish Studies, 192–200.
- DENIS, A.-M. 1970. *Introduction aux pseudépigraphes grecs d'Ancien Testament. Studia in Veteris Testamenti Pseudepigrapha*, 1. Leiden: Brill.
- DENIS, A.-M.; J.-C. HAELEWYCK. 2000. *Introduction à la littérature religieuse judéo-hellénistique (Tomes I e II)*. Turnhout: Brepols.
- DITOMMASO L.; C. BÖTTRICH (ed.). 2011. *The Old Testament Apocrypha in the Slavonic Tradition. Texts and Studies in Ancient Judaism*, 140. Tübingen: Mohr Siebeck.
- DUPONT-SOMMER A.; M. PHILONENKO (ed.). 1987. *La Bible. Écrits intertestamentaires*. Paris: Gallimard.
- DÜRRIGL, M.-A. 2008. Abrahamova vizija između »kazivanja« i »prikazivanja«. *Slovo* 58: 45–61.
- FISHBURNE, C. W. 1971. I Corinthians III, 10-15 and the Testament of Abraham. *New Testament Studies* 17: 109–115.
- GINZBERG, L. 1901. Abraham, Testament of. I. Singer (ed.). *The Jewish Encyclopedia. A Descriptive Record of the History, Religion, Literature, and Customs of the Jewish People from the Earliest Times to the Present Day Vol. I*. New York (NY): Funk & Wagnalls Company, 93–96.
- GINZBERG, L. 1913. *The Legends of the Jews. Volume I*. Philadelphia (PA): The Jewish Publication Society of America.
- GINZBERG, L. 1925. *The Legends of the Jews. Volume V (notes)*. Philadelphia (PA): The Jewish Publication Society of America.
- GINZBERG, L. 2003.² *The Legends of the Jews. Volume I*. Philadelphia (PA): The Jewish Publication Society of America.
- GRAF, G. 1934. *Catalogue de manuscrits arabes chrétiens conservés au Caire (Studi e testi, 63)*. Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana.
- GRAF, G. 1944. *Geschichte der christlichen arabischen Literatur, I. Studi e testi, 118*. Città del Vaticano: Biblioteca Apostolica Vaticana.

- GRMAČA, D. 2012. Alegorija onostranih putovanja u srednjovjekovnoj književnosti. *Nova Croatica VI/6*: 129–169.
- KOHLER, K. 1895. The Pre-Talmudic Haggada, II. C. The Apocalypse of Abraham and its Kindred. *Jewish Quarterly Review 7/4*: 581–606.
- KRAFT, R. A. 1976. Reassessing the »Recensional Problem« in Testament of Abraham. G. W. E. Nickelsburg (ed.). *Studies on the Testament of Abraham (Septuagint and Cognate Studies, 6)*. Atlanta (GA): Scholars Press, 121–137.
- KULIK, A. 2010.a. Veritas Slavica: On the Value of Slavonic Evidence for the Early Apocalyptic Tradition. *Polata Knigopisnaia: an Informational Bulletin Devoted to the Study of Early Slavic Books, Texts and Literature 38*: 1–65.
- KULIK, A. 2010.b. *3 Baruch: Greek-Slavonic Apocalypse of Baruch (Commentaries on Early Jewish Literature)*. Berlin: Walter de Gruyter.
- LUDLOW, J. W. 2002.a. The Testament of Abraham: Which Came First – Recension A or Recension B?. *Journal for the Study of the Pseudepigrapha 13/1*: 3–15.
- LUDLOW, J. W. 2002.b. *Abraham Meets Death: Narrative Humor in the Testament of Abraham. Journal for the Study of the Pseudepigrapha Supplement Series, 41*. Sheffield: Sheffield Academic Press.
- MACURDY, G. H. 1942. Platonic Orphism in the Testament of Abraham. *Journal of Biblical Literature 61*: 213–226.
- MILČETIĆ, I. 1955. Berčićeve zbirke glagoljskih rukopisa i štampanih knjiga u Lenjingradu. *Radovi Staroslavenskog instituta 2*: 93–128.
- MIRGUET, F. 2010. Attachment to the Body in the Greek Testament of Abraham: A Reappraisal of the Short Recension. *Journal for the Study of the Pseudepigrapha 19/4*: 251–275.
- MLADINEO, N. 2014. *Abramo e la Morte. Sulla priorità della recensione breve del »Testamento di Abramo«: il contributo dei mss croati glagolitici e lo studio delle tradizioni giudaiche peritestamentarie (Pars Dissertationis)*. Parenzo: Josip Turčinović.
- MUNOA, P. B. 1998. *Four Powers in Heaven: The Interpretation of Daniel 7 in the Testament of Abraham (Journal for the Study of the Pseudepigrapha Supplement Series, 28)*. Sheffield: Sheffield Academic Press.
- NICKELSBURG, G. W. E. (ed.) 1976.a. *Studies on the Testament of Abraham. Septuagint and Cognate Studies, 6*. Atlanta (GA): Scholars Press.
- NICKELSBURG, G. W. E. 1976.b. Eschatology in the Testament of Abraham: A Study of the Judgment Scenes in the Two Recensions. G. W. E. Nickelsburg (ed.). *Studies on the Testament of Abraham (Septuagint and Cognate Studies, 6)*. Atlanta (GA): Scholars Press, 23–64.
- NICKELSBURG, G. W. E. 1976.c. Structure and Message in the Testament of Abraham. G. W. E. Nickelsburg (ed.). *Studies on the Testament of Abraham. Septuagint and Cognate Studies, 6*. Atlanta (GA): Scholars Press, 85–95.
- ORLOV, A. 2007. *From Apocalypticism to Merkabah Mysticism. Studies in the Slavonic Pseudepigrapha. Supplements to the Journal for the Study of*

- Judaism*, 114. Leiden: Brill.
- ORLOV, A. 2009. *Selected Studies in the Slavonic Pseudepigrapha. Studia in Veteris Testamenti Pseudepigrapha*, 23. Leiden: Brill.
- REED, A. Y. 2009. The Construction and Subversion of Patriarchal Perfection: Abraham and Exemplarity in Philo, Josephus, and the Testament of Abraham. *Journal for the Study of Judaism* 40/2: 185–212.
- SCHENKE, G. 2009. *Der koptische Kölner Papyruskodex 3221. Papyrologica Coloniensis Teil 1. Das Testament des Iob*. Paderborn: Schöningh.
- SCHMIDT, F. 1976. The Two Recensions of the Testament of Abraham: In Which Direction Did the Transformation Take Place? G. W. E. Nickelsburg (ed.). *Studies on the Testament of Abraham. Septuagint and Cognate Studies*, 6. Atlanta (GA): Scholars Press, 65–83.
- SCHMIDT, F. 2007. Le mazzal et le mérite, du Testament d'Abraham à Rabbi Aqiba. M. Bar-Asher; E. Tov (ed.). *Meghillot: Studies in the Dead Sea Scrolls*. Jerusalem: Bialik Institute, *101–*118.
- SCHÜRER, E. 1907.² *Geschichte des jüdischen Volkes im Zeitalter Jesu Christi. III*. Leipzig: J.C. Hinrichs.
- SCHÜRER, E.; G. VERMES; F. MILLAR; M. GOODMAN. 1987. *The History of the Jewish People in the Age of Jesus Christ. A New English Version Revised and Edited. III/2*. Edinburgh: T. & T. Clark.
- TADIN, M. 1954. Glagolitic Manuscripts in the Bodleian Library, Oxford. *Oxford Slavonic Papers V*: 133–144.
- TROUPEAU, G. 1974. *Catalogue des manuscrits arabes. Tome I: Manuscrits chrétiens; Tome II: Manuscrits dispersés entre les nos 780 et 6933; Index*. Paris: Bibliothèque nationale.
- TURDEANU, É. 1957. Notes sur la tradition littéraire du Testament d'Abraham. *Silloge bizantina in onore di Silvio Giuseppe Mercati. Studi bizantini e neo ellenici*, IX. Roma: Associazione Nazionale per gli Studi Bizantini, 405–410.
- TURDEANU, É. 1977. Le Testament d'Abraham. *Oxford Slavonic Papers X*: 1–38.
- TURDEANU, É. 1981. *Apocryphes slaves et roumains de l'Ancien Testament. Studia in Veteris Testamenti Pseudepigrapha*, 5. Leiden: Brill.
- TURNER, N. 1953. *The Testament of Abraham. A Study of the Original Language, Place of Origin, Authorship, and Relevance*. London: University of London (tesi non pubblicata).
- TURNER, N. 1954. The »Testament of Abraham«: Problems in Biblical Greek. *New Testament Studies I*: 219–223.
- WILLS, L. M. 1995. *The Jewish Novel in the Ancient World*, Ithaca (NY): Cornell University Press.
- WILLS, L. M. 2011. Jewish Novellas in a Greek and Roman Age: Fiction and Identity. *Journal for the Study of Judaism* 42/2: 141–165.
- WINSTON, D. 1966. The Iranian Component in the Bible, Apocrypha, and Qumran: A Review of the Evidence. *History of Religions* 5/2: 183–216.

S a ž e t a k

Nikola Mladineo

HRVATSKOGLAGOLJSKA VERZIJA *ABRAHAMOVE OPORUKE* (1): STANJE ISTRAŽIVANJA I IZDANJE NEOBJAVLJENIH RUKOPISA

U središtu istraživanja ovog članka je apokrifna priča pod naslovom *Abrahamova oporuka* koja sadrži zagonetnu pripovijest o posljednjem danu Abrahamova života. Osim što je prisutna u grčkim, koptskim, arapskim, etiopskim i rumunjskim rukopisima, ista se pripovijest nalazi i u raznim slavenskim rukopisima među kojima je pet hrvatskoglagoljskih zbornika iz XV.-XVII. stoljeća od kojih nisu svi bili dosad u potpunosti objavljeni i kritički vrednovani. Nakon uvoda donosi se pregled povijesti istraživanja apokrifa *Abrahamova oporuka*, te su predstavljene osnovne informacije o djelu koje je vjerojatno originalno napisano na grčkom jeziku, a pretpostavlja se da je nastalo početkom II. st. poslije Krista i to u nekom od središta židovske dijaspore. Potom se prelazi na sustavni prikaz raznolikih tekstoloških tradicija *Abrahamove oporuke*. Apokrif se nalazi u velikom broju grčkih rukopisa među kojima se razlikuju dvije recenzije – dulja i kraća – koje obje potječu od istog originala. Kraća je recenzija također potvrđena i u prijevodima na koptski, arapski, etiopski, slavenski i rumunjski jezik. Osobita je pažnja posvećena detaljnom opisu slavenske verzije: prema istraživanju E. Turdeanua, slavenski se prijevod mogu podijeliti u četiri obitelji rukopisa (S_1 , S_2 , S_3 i S_4), a između kraće grčke recenzije i slavenskih obitelji S_1 i S_2 postoji bliska tekstološka veza na koju su posebno ukazali E. Turdeanu, a potom i F. Schmidt u svom kritičkom grčkom izdanju *Abrahamove oporuke*. Obitelj S_2 predstavlja hrvatskoglagoljsku verziju ovog apokrifa i sastoji se od pet tekstova koji su sačuvani u glagoljskim zbornicima iz XV.-XVII. stoljeća. Cjelokupni tekst apokrifa nalazi se u *Oksfordskom* i *Sienskom zborniku*, a djelomični tekst (koji sadrži samo Abrahamov put u nebo) nalazi se u *Petrisovu zborniku*, *Tkonskom zborniku* i u *Berčićevoj zbirci br. 5*. Nakon što je pojedinačno opisan svaki od hrvatskoglagoljskih rukopisa donosi se prvo potpuno transliterirano izdanje teksta *Abrahamove oporuke* iz *Oksfordskoga zbornika* koji je dosad bio samo djelomično objavljen u latiničkoj transkripciji Vj. Štefanića iz 1969., kao i prvo latiničko izdanje istog teksta iz *Berčićeve zbirke br. 5*. Namjera je nastaviti u sljedeća dva

članka s podrobnijom kritičkom analizom ovih hrvatskoglagoljskih rukopisa radi određivanja najbolje očuvanog teksta te usporedbe s najboljim grčkim rukopisima kraće recenzije *Abrahamove oporuke*.

Ključne riječi: Stari zavjet, židovstvo Drugog Hrama, intertestamentarna književnost, apokrifi SZ, uzašašća i nebeska putovanja, Abrahamova oporuka, hrvatski glagoljski rukopisi.

Izvorni znanstveni članak

Autor: Nikola Mladineo

Visoka teološka škola

Biskupijskog misijskog

sjemeništa »Redemptoris Mater«

Rizzijeva 24-26

HR-52100 Pula

nikolamladineo@gmail.com

Primljen: 25. ožujka 2015.

Prihvaćen: 11. lipnja 2015.